



**Archivio storico del Comitato provinciale  
della Democrazia Cristiana di Modena  
1946 -1993**

Presso  
Centro culturale Francesco Luigi Ferrari – Modena

Inventario a cura di  
Laura Cristina Niero

2020

## SOMMARIO

Archivio storico del Comitato provinciale della Democrazia Cristiana di Modena		1946-1993	
1	Congressi provinciali ordinari e straordinari	1946 - 1993	fascc. 28
2	Congressi regionali	1969; 1985; 1990	fascc. 3
3	Congressi nazionali	1959 - 1989	fascc. 9
4	Verbali del Comitato Provinciale	1950 - 1993	fascc. 19
5	Verbali della Giunta Esecutiva Provinciale	1950 - 1992	reg. 1, fascc. 24
6	Verbali della Direzione provinciale	1968 - 1993	fascc. 14
7	Atti della Segreteria politica	1957 - 1993	fascc. 413, bb. 3
7.1	Carteggio della Segreteria politica	1957 - 1993	fascc. 393
7.2	Rassegna stampa	1962 - 1993	bb. 3
7.3	“Segnalazioni”	1960 - 1969	fascc. 10
7.4	Discorsi e relazioni	1968 - 1991	fascc. 2
7.5	“Documenti dei gruppi interni al partito”	1975 - 1985	fascc. 4
7.6	Carte di dirigenti modenesi	1957 - 1988	fascc. 4
8	Atti della Segreteria amministrativa	1955 - 1992	fascc. 58
9	Documenti contabili e libri paga	1954 - 1973	fascc. 2, regg. 10
10	Ufficio organizzativo	1946 - 1993	fascc. 101, bb. 45, regg. 2, quaderno 1
10.1	Carteggio dell'Ufficio organizzativo	1961 - 1993	fascc. 83
10.2	Atti delle sezioni	1964 - 1992	bb. 18
10.3	Tesseramento	1946 - 1993	bb. 27
10.4	Schedari, elenchi e rubriche	1959 - 1993	regg. 2, fascc. 17, quaderno 1
10.5	Referendum per il nuovo nome del Partito	1993	fascc. 1
11	Atti dell'Uff. EE. LL. e Sviluppo Economico	1956 - 1991	fascc. 266, bb. 42
11.1	Carteggio dell'Uff. EE. LL. e Sviluppo Economico	1956 - 1991	fascc. 266
11.2	Gruppo consiliare DC del Comune di Modena	1960 - 1975	bb. 5
11.3	Gruppo consiliare DC dell'Amm. Provinciale	1957 - 1974	bb. 4

11.4	Raccolta di atti dell'amministrazione comunale e provinciale di Modena	1958 - 1969	bb. 19
11.5	“Comuni”	1960 - 1976	bb. 11
11.6	Comprensori	1969 - 1971	bb. 3
12	Comunicati dell'Ufficio stampa	1958 - 1968; 1981 - 1993	bb. 4
13	Consultazioni elettorali	1956 - 1993	bb. 87
14	Feste dell'amicizia	1976 - 1988	bb. 14
15	Raccolta di manifesti	1963 - 1992	unità documentarie 1000
16	Raccolta fotografica	[1949] - 1994	fotografie 833
17	Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana - Comitato provinciale di Modena	[anni '60] - 1988	fascc. 69
17.1	Congressi	1968 - 1986	fascc. 8
17.2	Corrispondenza	1965 - 1973; 1982 - 1988	fascc. 13
17.3	Attività del Comitato	1967 - 1987	fascc. 21
17.4	Tesseramento	[anni '60] - 1973; 1985	fascc. 10
17.5	Convegni	1966 - 1973; 1981; 1983	fascc. 10
17.6	Corsi di formazione	1964 - 1971	fascc. 7
18	Movimento Femminile della Democrazia Cristiana - Comitato provinciale di Modena	1967-1988	fascc. 31
18.1	Corrispondenza dell'Ufficio della Delegata provinciale	1972; 1976 - 1988	fascc. 8
18.2	Carteggio del Movimento Femminile	[fine anni '60] - 1987	fascc. 16
18.3	Verbali delle sedute del Comitato	1981; 1987 - 1988	fascc. 1
18.4	Attività organizzativa: rinnovi delle cariche, tesseramento	1967 - 1988	fascc. 6
19	Ufficio del Senatore Giuseppe Medici	1954 - 1972	fascc. 14



## Democrazia Cristiana – Comitato provinciale di Modena 1945-1994

### *Storia*

Nel 1919 nasce a Roma il Partito Popolare Italiano che vede fra i suoi fondatori don Luigi Sturzo, Giovanni Bertini, Giovanni Longinotti, Achille Grandi Angelo Mauri, Remo Vigorelli e Giulio Rodinò.

A Modena, sappiamo che al II Congresso della neonata formazione politica, celebrato nel 1920, viene eletto alla segreteria provinciale l'avvocato Alessandro Coppi, sotto la cui guida il Ppi conosce una diffusione capillare nell'intera provincia, raggiungendo rapidamente i 3.000 iscritti (1).

Il 4 febbraio 1924, a Palazzo Cugini in via Trento Trieste, ha luogo il V Congresso del partito a cui intervengono 150 delegati sezionali: in quell'occasione viene presa la decisione di avviare la pubblicazione di un settimanale "La Voce Popolare. Organo del PPI per la provincia di Modena" attraverso il quale esprimere l'opposizione al fascismo. Nello stesso anno, a dicembre, il partito si riunisce nuovamente in Congresso provinciale (14 dicembre 1924 – VI Congresso provinciale PPI) e programma tutta una serie di azioni di contrasto al regime, ma quei propositi vengono subito stroncati dalle misure repressive poste in atto fin dagli inizi del 1925 dal governo fascista: esemplare il fatto che "La Voce Popolare" non trova più una tipografia a Modena disposta a stamparla ed è necessario spostarsi su Parma per poi arrendersi di fronte al sequestro (l'ultimo numero esce il 26 luglio 1925). L'attività del partito a Modena cessa agli inizi del 1926.

"L'esperienza accumulata dai popolari negli anni 1919-1926 si rivelerà preziosa nel biennio 1943-1945 quando si tratterà di iniziare alla vita politica giovani cattolici che non avevano conosciuto le vicende del primo dopoguerra e, cresciuti nelle fila dell'Azione Cattolica o della FUCI, erano del tutto impreparati sul piano politico" (2).

Nel 1943, dopo la caduta del regime fascista, nasce sia a livello nazionale che locale, un nuovo partito che si propone in continuità con il PPI: già dal settembre del 1942 prendono avvio gli incontri clandestini dei fondatori della Democrazia Cristiana, ma sarà il 19 marzo 1943 il giorno della fondazione ufficiale del nuovo partito avvenuta con l'approvazione del documento predisposto da Alcide De Gasperi "Le idee ricostruttive della Democrazia Cristiana".

A Modena non è dato di conoscere la data precisa di fondazione della DC ma "con tutta probabilità essa non può essere collocata prima dell'ottobre/novembre 1943": "il partito nacque dall'incontro tra gli ex popolari guidati da Alessandro Coppi e il gruppo dei giovani cattolici" (3) che faceva riferimento ad Ermanno Gorrieri, e raccoglieva studenti della FUCI e del circolo studentesco "Il Paradisino" e giovani della parrocchia di S. Pietro. Questo incontro avviene grazie alla mediazione di don Elio Monari, assistente della Gioventù Italiana di Azione Cattolica (GIAC) modenese (4).

Fra la fine del 1943 e gli inizi del 1944 la DC raccoglie numerosi giovani provenienti da tutte le parrocchie della città e all'inizio del 1944 nella canonica di S. Pietro a Modena si riuniscono una ventina di loro per un corso di formazione politica e sugli orientamenti della DC tenuto da Giuseppe Dossetti e Mario Amorth. I paesi della provincia non rimangono esclusi da questo movimento e infatti nascono i nuclei di Fiorano, Vignola, Corlo, Villa Freto, Torre Maina, Pazzano, Rivara. Questo fermento si concretizza nel primo congresso clandestino della DC che ha luogo nel 1944 nella sede modenese della FUCI in via Bonacorsa e che elegge un comitato direttivo di cui fanno parte Ermanno Gorrieri, Luigi Paganelli, Walter Zironi, Antonio Ferrari, Franco Fiorani e Germano Chiossi; e si traduce inoltre nella pubblicazione del periodico *La Punta* del "Movimento giovanile democratico-cristiano". L'attività del gruppo subisce una brusca interruzione nel maggio del 1944 quando una delazione causa perquisizioni ed arresti. Ma gli uomini della DC modenese non rinunciano alla lotta contro il nazifascismo, già avviata in città dopo l'8 settembre con il "recupero di armi, disarmo di fascisti isolati, piccoli atti di sabotaggio, propaganda antinazifascista e, soprattutto, con l'assistenza data agli ebrei e ai soldati italiani ed alleati fuggiaschi" (5): essi sono in montagna a combattere e sono in città a provvedere a tutto quello che serve in montagna (armi, viveri, etc.) e a svolgere attività di propaganda antifascista ("Radio Emilia Libera") e di raccolta di informazioni; sono nella zona pedemontana a raccogliere i renitenti alla leva e i ricercati dalla polizia fascista; e infine danno vita alla formazione partigiana cattolica Brigata Italia.

Alla fine del 1943 Alessandro Coppi (nome di battaglia "Tommaso"), a nome della DC entra nel Cln provinciale e "all'indomani della liberazione fu formalmente eletto alla presidenza dell'organismo adoperandosi per garantirne gli effettivi poteri di coordinamento politico rispetto ai

centri comunali e per favorire la ricostruzione del tessuto morale e materiale del territorio, lacerato dal prolungato stato di occupazione nazista. Difendendo continuamente fino al suo scioglimento le prerogative del Cln, Coppi si espone contro gli «atti arbitrari e ingiustificabili» che turbavano l'ordine pubblico, per recuperare la normalizzazione del clima politico nell'alveo dei nuovi istituti democratici" (6). La partecipazione alla guerra di liberazione non impedisce al gruppo della DC di pensare anche alla crescita del partito e al futuro: la relazione *Aggiornamenti e direttive agosto 1944* distribuita dal Comitato provinciale non è solo un bollettino di aggiornamento sugli avvenimenti bellici ma si presenta anche come un programma organizzativo della DC modenese, attraverso un invito a rafforzare il collegamento fra i diversi nuclei, a coinvolgere il maggior numero di giovani, attingendo all'Azione Cattolica, ad allargare la fascia sociale mediante il reclutamento di persone autorevoli (insegnanti, medici, etc.) e insieme di contadini e braccianti, e infine a dare il proprio contributo all'interno dei CLN comunali per agevolare il ripristino della vita democratica e dei servizi essenziali (7).

All'indomani della Liberazione il gruppo dei democratici-cristiani di Modena si riunisce nel congresso costituente del 3 giugno 1945 (Modena, Cinema Centrale) la cui relazione di apertura è affidata al dott. Attilio Bartole, a cui fanno seguito quelle di Luigi Paganelli, comandante Gruppo Brigate «Italia» (8) e quella dell'avv. Coppi della Direzione provinciale nonché Presidente del CLN provinciale; la partecipazione è numerosa ma non vi sono delegati perché non esistono ancora sezioni organizzate; in via provvisoria viene nominato Alberto Roux a Segretario provinciale provvisorio.

Lo stesso anno, il 21 e 22 ottobre, presso l'Aula Magna dell'Università di Modena e il Teatro Comunale, ha luogo il 1° Congresso ordinario, "il primo vero e proprio Congresso della DC modenese, impegnata ormai a darsi una organizzazione per la traduzione nei fatti di quel programma che il Convegno precedente e le discussioni di quei mesi avevano elaborato. Sul tavolo erano presenti tre grandi problemi che costituivano il centro di interesse della vita politica del partito: la Costituente, la questione istituzionale, i rapporti fra la DC e il mondo del lavoro" (9).

A partire dall'ottobre 1945, l'attività del Comitato modenese attraversa tutta la seconda metà del Novecento contribuendo alla crescita del territorio provinciale pur occupando, a livello di enti locali, un ruolo soprattutto di opposizione in quanto minoranza politica, senza sottrarsi alla riflessione e all'elaborazione di programmi di sviluppo sia economico e sociale sia culturale.

La Democrazia Cristiana di Modena, come quella nazionale, cessa di esistere nel gennaio del 1994 quando il partito viene formalmente sciolto.

Note:

1. Paolo Trionfini, *Alessandro Coppi*, in <https://biografieresistenti.isacem.it/alessandro-coppi> (consultato il 9 novembre 2020)
2. Pietro Alberghi, *Le origini della Democrazia Cristiana modenese 1943-1948*, Bologna, Istituto De Gasperi dell'Emilia Romagna, 1992, p. 12
3. Id., p. 18
4. "Dopo l'armistizio, don Elio fu tra i primi a Modena ad impegnarsi nella Resistenza, nel ruolo che meglio gli si confaceva: prestare aiuto ai militari italiani sbandati, agli ex prigionieri alleati, agli ebrei e ai patrioti che stavano per essere deportati in Germania", in <https://www.anpi.it/donne-e-uomini/1842/don-elio-monari> (consultato il 9 novembre 2020)
5. Pietro Alberghi, *Le origini ...*, cit., p. 32
6. Paolo Trionfini, *Alessandro Coppi*, cit.
7. Istituto Storico di Modena, Carte Nino Monari 1944-1945; la *Dichiarazione programmatica* viene pubblicata anche su «La Punta» del marzo 1945.
8. Articolo "La Democrazia Cristiana modenese nella sua prima assemblea traccia le linee programmatiche e fissa le mete della sua azione" in «Democrazia», settimanale della DC di Modena, 22 giugno 1945
9. Uff. Studi Propaganda e Stampa - Democrazia Cristiana di Modena, *Venti anni della D.C. modenese attraverso i Congressi Provinciali*, numero monografico del periodico «Scudo crociato per dirigenti», n. 17 novembre 1965, p. 12

## Archivio storico del Comitato provinciale DC di Modena 1946 - 1993

Fondo di buste 198, fascicoli 1051, fotografie 2800, unità documentarie 1000

Il fondo raccoglie documentazione prodotta e ricevuta dal Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Modena, dai suoi organi interni ossia la Giunta esecutiva e la Direzione politica, dalla Segreteria politica e da quella amministrativa e dalle sue dipendenze locali (Comitati di Zona, Comitati comunali, Sezioni). Si tratta di un archivio caratterizzato da importanti lacune attribuibili alla dispersione delle carte avvenuta prima del trasferimento presso l'attuale conservatore, un depauperamento che forse tradisce la scarsa attenzione data al proprio archivio relativamente agli anni Cinquanta/Sessanta, ma che richiede altre spiegazioni - e quindi ulteriori indagini - per gli anni Ottanta, davvero poco "rappresentati" in questo fondo (1).

Le carte danno accesso innanzitutto all'indagine della storia istituzionale del Comitato provinciale modenese della DC, dalle origini allo scioglimento del partito, e alla conoscenza del ruolo di questo partito quale struttura di interlocuzione fondamentale per la ricostruzione dei percorsi decisionali sfociati poi in iniziative a livello locale e in atti legislativi ed amministrativi a livello nazionale. Il ricco carteggio della Segreteria insieme a quelli degli Uffici, in particolare di quello Enti locali e sviluppo economico, offre una molteplicità di informazioni di natura economico, sociale e culturale sullo sviluppo della società modenese dal secondo dopoguerra ai primi anni '90 del Novecento, spaziando dalla ricostruzione postbellica e dalle leggi sulle zone depresse al boom economico degli anni Sessanta, dalla contestazione giovanile ai terrorismi; attraversando temi come il welfare, l'emancipazione femminile, l'istruzione di massa, lo sviluppo della città e delle attività produttive.

La documentazione poi del Movimento giovanile e di quello femminile, pur nell'esigua consistenza, introduce alle modalità con cui il partito, e le specifiche aggregazioni dei giovani e delle donne al suo interno, affrontano le questioni del loro ruolo nella Democrazia Cristiana e poi quelle della pace internazionale, dell'obiezione di coscienza, del lavoro femminile e dei giovani, della maternità e dell'aborto, della violenza sessuale, della famiglia e del bene comune.

Le carte del Senatore Giuseppe Medici accanto a quelle di Enrico Menziani, Dario Mengozzi, Luigi Orlandi e Franco Bortolani - raccolte nella serie della Segreteria politica - si relazionano trasversalmente a tutte le altre rivelando impegno, strategie e indirizzi politici, e illuminando profili biografici di politici locali, ma di statura nazionale, già indagati dalla storiografia ma sui quali ulteriori approfondimenti sono ancora possibili alla luce delle carte di questo archivio.

Note:

- 1) Interessante la riflessione di Maurizio Gentilini nel suo *Iter Italicum. Viaggio alla ricerca delle memorie democristiane* in Renata Yedid Levi e Siriana Suprani (a cura di) *Partiti di massa nella prima repubblica: le fonti negli archivi locali*, Bologna, Patron, 2004, p. 117 (atti del convegno "Le fonti archivistiche per la storia locale dei partiti di massa nella prima repubblica" (Torino, 17-18 ottobre 2002), promosso dalla Fondazione Ist. piemontese A. Gramsci, Ist. Gramsci Emilia Romagna, Ist. Gramsci Toscano e Associazione nazionale degli istituti Gramsci, in collaborazione con ANPIA e Soprintendenza Archivistica del Piemonte, dell'Emilia Romagna e della Toscana): "Il tramonto del sistema dei partiti ed il conseguente sfaldamento dei loro apparati [...], l'avvento del nuovo sistema elettorale di impostazione maggioritaria, le vicende giudiziarie, una sorta di eclissi della memoria collettiva circa il ruolo delle associazioni partitiche nella costruzione della storia nazionale, hanno sovente esposto questo patrimonio documentario ad un depauperamento in molti casi irreversibile. Un destino comune a tanti archivi: le fasi di passaggio e trasformazione, i trapassi istituzionali in genere, si traducono spesso, per ragioni oggettive (abbandono delle sedi, indagini giudiziarie, diminuzione o scomparsa del personale adibito a certe funzioni) in una più o meno sistematica - e spesso involontaria - dispersione delle fonti documentarie concernenti la storia della vita associativa delle associazioni che si trasformano o si

estinguono. [...] La dimensione locale dei partiti è forse quella che ha goduto in maniera minore dell'attenzione alla salvaguardia delle fonti di cui si è accennato ed ha, di conseguenza, patito in maniera maggiore questo 'naufragio' documentario".

### *Criteria di ordinamento*

L'attività si è articolata in diverse fasi che hanno preso avvio con l'analisi della documentazione oggetto della ricognizione e del riordino realizzati nel 2009-2012, il conseguente riscontro ed integrazione delle informazioni presenti nell'elenco allora prodotto. Successivamente sono stati presi in considerazione i materiali mai trattati: sulla base dello studio degli statuti del Partito (1948-1984), dell'esame delle cartette originali e delle informazioni in esse riportate, della valutazione del contenuto delle carte e dell'individuazione dei responsabili della loro produzione o raccolta (responsabili degli Uffici, Segretari, etc.), si sono recuperate quelle informazioni che hanno reso possibile in modo chiaro l'individuazione di una struttura archivistica celata sotto l'apparente disordine del fondo e di conseguenza la sua rappresentazione inventariale.

Solo allora si è proceduto con il riordinamento ossia il riconoscimento delle diverse partizioni (fondi, subfondi, serie, sottoserie), l'accorpamento delle unità archivistiche all'interno delle serie di pertinenza, il riordino fisico generale in sequenza cronologica e dove necessario anche alfabetica o secondo la scansione del titolario di classificazione degli atti.

La struttura archivistica rappresentata si compone di 16 serie, alcune delle quali a loro volta organizzate in sottoserie, e di 3 subfondi: si è partiti dall'ordinamento delle carte afferenti ai congressi provinciali in quanto il congresso provinciale - organo previsto dagli statuti - rappresenta il momento fondante, a scansione biennale, di ciascun ciclo politico espresso dal Comitato provinciale da esso eletto; a seguire si sono esaminati il Comitato provinciale e i suoi organi interni, la Giunta esecutiva e la Direzione provinciale; quindi le Segreterie politica ed amministrativa, e poi gli Uffici attraverso i quali il Comitato svolgeva la sua attività e si rapportava con il territorio e in generale con la realtà esterna, ossia l'Ufficio Organizzativo, a cui competeva anche il tesseramento, e l'Ufficio Enti Locali. Si sono inoltre individuati i materiali attinenti all'organizzazione delle Feste dell'Amicizia e alle consultazioni elettorali; quindi le raccolte di manifesti e di fotografie.

Frammiste alle carte del Comitato sono state individuate, e di conseguenza separate, riordinate e descritte, quelle del Movimento Giovanile e del Movimento Femminile: queste due organizzazioni sono state trattate, dal punto di vista archivistico, come due subfondi in considerazione del dettato statutario della DC che afferma "il Movimento femminile e il Movimento giovanile [...] non sono organizzazioni autonome; la loro attività viene coordinata dagli organi di Partito corrispondenti territorialmente" (art. 81).

Allo stesso modo sono state rinvenute e descritte quelle dell'Ufficio modenese del Senatore Giuseppe Medici.

Tutte le unità archivistiche sono state ricondizionate all'interno di buste nuove recanti sul dorso etichette con i dati identificativi del contenuto: denominazione del fondo, serie archivistica, estremi cronologici, segnatura attuale.

La descrizione archivistica rispetta le norme stabilite dagli standard internazionali della descrizione archivistica ISAD(G) e, per il Soggetto produttore, lo standard ISAAR(CPF). Trattandosi di un inventario sommario quindi circoscritto ai livelli alti (fondo / subfondo, serie / sottoserie), nel rispetto delle regole della descrizione multilivellare, le schede riportano i seguenti dati: denominazione o titolo, soggetto produttore (per il fondo), estremi cronologici, consistenza, ambiti e contenuto, criteri di ordinamento, storia archivistica (per il fondo), bibliografia.

### *Storia archivistica*

Il fondo della Democrazia cristiana modenese è stato donato al Centro F. L. Ferrari alcuni anni prima dello scioglimento ufficiale del partito, avvenuto nel 1994, al fine di tutelare le carte in previsione dell'abbandono definitivo della sede storica del Comitato provinciale modenese, sita a Modena in piazzale Sant'Agostino. L'archivio è pervenuto al Centro in due momenti successivi e probabilmente ha subito, da parte di volontari legati al partito, un primo intervento di riordino proprio nella fase della consegna o appena giunto al Centro: i materiali infatti erano in parte riposti

in buste d'archivio e in parte in scatoloni, di qui la necessità di procedere ad una adeguata condizionatura ai fini della collocazione sugli scaffali dell'archivio del Centro Ferrari, alla numerazione di tutte le unità in un'unica sequenza progressiva (numero di corda) e alla compilazione di un elenco di deposito.

Il fondo è stato in parte schedato e ordinato nel corso degli anni 2009-2012 dalla dott.ssa Sara Verrini il cui intervento ha interessato la documentazione afferente alle serie dei Congressi, dei Verbali degli organi direttivi, delle Feste dell'Amicizia, e delle consultazioni elettorali. L'attività si è poi interrotta per mancanza di risorse per cui l'archivio è rimasto in una condizione di "cantiere aperto", non accessibile alla consultazione; questo arresto dell'attività ha fatto sì che circa 215 buste di materiali a carattere miscelaneo non siano mai state trattate in senso archivistico (analizzate, schedate e riordinate) prima dell'attuale intervento. La documentazione conservata in tali buste era costituita perlopiù da carteggio relativo all'attività dei diversi "Uffici" e organismi direttivi nei quali era strutturato il partito, i cui fascicoli erano stati raccolti e imbustati in fase di trasloco dell'archivio. Il fondo è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza ai beni archivistici dell'Emilia Romagna in data 29 aprile 1994 e nuovamente il 6 maggio 1998 in occasione della vendita dell'Archivio del Centro culturale F. L. Ferrari alla SIAS (Società iniziative e attività sociali), ora Fondazione SIAS (Fondazione Servizi Iniziative e Attività Sociali).

#### *Modalità di acquisizione*

Il fondo della Democrazia cristiana modenese è stato donato dal partito al Centro F. L. Ferrari di Modena alcuni anni prima dello scioglimento ufficiale del partito, avvenuto nel 1994. Nel 1998 è rientrato nella complessiva vendita dell'Archivio del Centro Ferrari alla SIAS (Società iniziative e attività sociali), ora Fondazione SIAS (Fondazione Servizi Iniziative e Attività Sociali), per la quale il Centro continua a svolgere l'attività di gestione e valorizzazione del patrimonio archivistico.

#### *Bibliografia*

1. *Gli archivi per la storia contemporanea. Organizzazione e fruizione. Atti del Seminario di studi, Mondovì, 23-25 febbraio 1984*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1986 (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Saggi; 7)

*link allo strumento:*

<http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Saggi/52fa2741e3922.pdf>

*consultato il:* 5 novembre 2020

2. *Gli archivi dei partiti politici. Atti dei seminari di Roma, 30 giugno 1994, e di Perugia, 25-26 ottobre 1994*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1996

*link allo strumento:* [http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Saggi/Saggi\\_39.pdf](http://www.archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Saggi/Saggi_39.pdf)

*consultato il:* 5 novembre 2020

3. Linda Giuva (a cura di), *Gli archivi storici dei partiti politici europei. Atti del convegno Roma 13-14 dicembre 1996*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 2001

*link allo strumento:*

[http://151.12.58.123/dgagaeta/dga/uploads/documents/Quaderni/Quaderno\\_94.pdf](http://151.12.58.123/dgagaeta/dga/uploads/documents/Quaderni/Quaderno_94.pdf)

*consultato il:* 5 novembre 2020

4. Maurizio Gentilini, *Iter Italicum. Viaggio alla ricerca delle memorie democristiane* in Renata Yedid Levi e Siriana Suprani (a cura di) *Partiti di massa nella prima repubblica: le fonti negli archivi locali*, Bologna, Patron, 2004, pp. 115-166 (atti del convegno “Le fonti archivistiche per la storia locale dei partiti di massa nella prima repubblica”, Torino, 17-18 ottobre 2002)
5. Giorgetta Bonfiglio-Dosio (a cura di), *Archivistica speciale*, Padova, Cleup, 2011. In particolare il contributo di Maurizio Gentilini, “Gli archivi dei partiti politici”, pp. 411-434
6. Monica Valentini (a cura di), *Gli archivi della politica. Atti del Convegno, Firenze, 11 aprile 2012*, Firenze, Consiglio regionale della Toscana, 2016  
*link allo strumento:* <http://www.consiglio.regione.toscana.it/upload/eda/pubblicazioni/pub4045.pdf>  
*consultato il:* 5 novembre 2020

## 1 - Congressi provinciali ordinari e straordinari 1946 - 1993

Serie di fascicoli 28

La serie comprende il carteggio relativo ai Congressi provinciali della DC modenese, sia ordinari che straordinari: si tratta di corrispondenza, schede sulla composizione del Comitato Provinciale, verbali di spoglio delle schede elettorali, ordini del giorno, mozioni, decisioni finali, relazioni sui lavori congressuali; elenchi dei delegati; liste presentate; appunti; relazioni dalle Sezioni.

La documentazione è lacunosa relativamente ai primi tre congressi della Democrazia Cristiana modenese e al quarto:

- “Convegno Costituente” tenutosi al Cinema Centrale di Modena il 3 giugno 1945;
- 1° Congresso ordinario tenutosi presso l’Aula Magna dell’Università e il Teatro Comunale di Modena il 21 ottobre 1945;
- 2° Congresso straordinario tenutosi il 5 aprile 1946;
- 4° Congresso ordinario, Modena 11-12 ottobre 1947

### *Informazioni sul contesto di produzione*

“Il Congresso Provinciale è l’assemblea plenaria dei delegati di tutte le Sezioni. Il Congresso è ordinario e straordinario.

Il Congresso provinciale ordinario si riunisce ogni due anni per discutere la relazione del Comitato Provinciale, per determinare i programmi e definire la linea politica del Partito nella Provincia, per procedere al rinnovo delle cariche.

Il Congresso straordinario si riunisce per delibera della Direzione centrale; per Delibera del Comitato Provinciale; per delibera della Direzione centrale, quando la convocazione sia richiesta, attraverso apposite assemblee, da un numero di Sezioni che rappresenti almeno un terzo degli iscritti della Provincia.

Il Congresso straordinario esprime gli orientamenti sui problemi posti all’ordine del giorno; elegge i delegati al Congresso Nazionale; delibera su problemi politici o amministrativi di particolare importanza per la provincia; elegge il Comitato provinciale quando il Congresso straordinario sia convocato per procedere al rinnovo delle cariche. [...]

Le decisioni del Congresso provinciale sono vincolanti per il Comitato provinciale che deve ad esse ispirare la sua azione e deve curarne l’adempimento” (1).

Dal 1970, il Congresso straordinario elegge i delegati al Congresso regionale.

Note:

- 1) Democrazia Cristiana, *Statuto del Partito*, Roma, 1968; artt. 48, 50

### *Criteri di ordinamento*

Le 28 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all’interno di bb. 1-30, come di seguito:

- b. 1: 1946-1957; congressi 3°-14°, fasc. 1-11
- b. 2: 1959-1962; congressi 15°-17°, fasc. 12-14
- b. 3: 1963; congresso 18°, fasc. 15
- b. 4: 1964-1966; congressi 9° str.-19°, fasc. 16-17
- b. 5: 1967; congresso 10° str., fasc. 18
- b. 6: 1968; congresso 20°, fasc. 19
- bb. 7-8: 1969; congresso 11° str., fasc. 20
- bb. 9-11: 1971; congresso 21°, fasc. 21

bb. 12-14: 1973; congresso 22°, fasc. 22  
bb. 15-18: 1978; congresso 23°, fasc. 23  
bb. 19-22: 1981; congresso 24°, fasc. 24  
bb. 23-24: 1983; congresso 25°, fasc. 25  
bb. 25-26: 1986; congresso 26°, fasc. 26  
bb. 27-28: 1990; congresso 27°, fasc. 27  
bb. 29-30: 1993; congresso 28°, fasc. 28

## **2 - Congressi regionali 1969; 1985; 1990**

Serie di fascicoli 3

La serie, molto lacunosa, comprende documentazione residuale sopravvissuta alla dispersione, relativa al primo Congresso della Democrazia Cristiana regionale dell'Emilia Romagna (1969) e agli ultimi due (il 6° del 1985 e il 7° del 1990).

### *Criteria di ordinamento*

Le unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di b. 1.

## **3 - Congressi nazionali 1959 - 1989**

Serie di fascicoli 9

La serie comprende il carteggio relativo ai Congressi nazionali della Democrazia Cristiana: si tratta di programmi, regolamenti congressuali, elenchi dei delegati; calendari e verbali delle assemblee; liste e mozioni presentate; verbali della Commissione provinciale di garanzia; materiali a stampa.

La serie si presenta lacunosa: non sono infatti presenti documenti relativi ai congressi che si sono svolti negli anni 1946-1956 e 1964-1969 (1).

Note:

- 1) I Congresso nazionale - Roma, 24-27 aprile 1946
- II Congresso nazionale - Napoli, 15-19 novembre 1947
- III Congresso nazionale - Venezia, 2-6 giugno 1949
- IV Congresso nazionale - Roma, 21-26 novembre 1952
- V Congresso nazionale - Napoli, 26-29 giugno 1954
- VI Congresso nazionale - Trento, 14-18 ottobre 1956
- IX Congresso nazionale - Roma, 12-16 settembre 1964
- X Congresso nazionale - Milano, 23-26 novembre 1967
- XI Congresso nazionale - Roma, 27-30 giugno 1969

*Criteri di ordinamento*

Le 9 unità archivistiche, riordinate in sequenza cronologica, sono conservate all'interno di bb. 1-9, come di seguito:

- b. 1: 1959-1973; congressi 7°, 8° e 12°, fasc. 1-3
- b. 2: 1973; congresso 12°, fasc. 3
- bb. 3-4: 1976; congresso n13°, fasc. 4
- b. 5: 1980; congresso 14°, fasc. 5
- b. 6: 1982; congresso 15°, fasc. 6
- b. 7: 1984; congresso 16°, fasc. 7
- b. 8: 1986; congresso 17°, fasc. 8
- b. 9: 1989; congresso 18°, fasc. 9.

## **4 - Verbali del Comitato Provinciale 1950 - 1993**

Serie di fascicoli 19

La serie comprende i verbali delle sedute del Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana modenese: si tratta di fascicoli talvolta annuali, altre volte biennali o triennali.

*Informazioni sul contesto di produzione*

Il Comitato Provinciale presiede all'attività interna ed esterna del Partito in ambito provinciale.

Il Comitato è composto da un numero di membri eletti variabile a seconda della popolazione della provincia; l'elezione si effettua in sede di Congresso provinciale.

Ne fanno parte inoltre i delegati provinciali del Movimento femminile, del Movimento giovanile e il Segretario del Comitato comunale del capoluogo.

Fanno parte inoltre del Comitato provinciale, con voto consultivo, i soci che abbiano ricoperto la carica di Segretario provinciale per almeno due anni; i consiglieri nazionali del Partito, iscritti ad una Sezione della Provincia; i Deputati eletti nella Circoscrizione e i Senatori eletti nella Provincia; i Consiglieri regionali iscritti in una sezione della Provincia; i Segretari di Zona; il Presidente della Amministrazione provinciale in carica iscritto al Partito; il capo del gruppo consiliare provinciale; i delegati provinciali del Gruppo Reduci e del Centro Sportivo Libertas.

Il Comitato Provinciale promuove e coordina l'attività delle Sezioni e dei Comitati Comunali, e determina l'orientamento del Partito in ordine all'attività degli Enti pubblici operanti nella provincia. Spetta al Comitato provinciale promuovere e curare l'esecuzione dei deliberati dei Congressi provinciali; deliberare le direttive sull'organizzazione e l'attività del Partito nella Provincia; deliberare sulla costituzione, fusione o soppressione delle Sezioni e dei Comitati Comunali; coordinare l'azione del partito in occasione delle consultazioni elettorali; approvare programma e candidati locali; convocare i congressi provinciali. Il Comitato Provinciale elegge il Segretario provinciale e il Segretario amministrativo, e la Direzione (1).

Note:

- 1) Democrazia Cristiana, *Statuto del Partito*, Roma, 1968; artt. 51-57

*Criteri di ordinamento*

Le 19 unità archivistiche, ordinate in sequenza cronologica, sono conservate all'interno di bb. 1-4, come di seguito:

- b. 1: 1950-1963; fascc. 1-5
- b. 2: 1964-1969; fascc. 6-8
- b. 3: 1970-1982; fascc. 9-16
- b. 4: 1983-1993; fascc. 17-19.

## **5 - Verbali della Giunta Esecutiva Provinciale 1950 - 1992**

Serie di registro 1, fascicoli 24

La serie comprende i verbali delle sedute della Giunta Provinciale Esecutiva della Democrazia Cristiana modenese: si tratta di fascicoli annuali fino al 1971, e biennali o triennali per gli anni successivi.

*Informazioni sul contesto di produzione*

La Giunta Esecutiva Provinciale viene eletta dal Comitato provinciale fino al 1967; poi con lo statuto del 1968 è la Direzione provinciale che “esprime nel proprio seno la Giunta Esecutiva provinciale che è composta, oltre che dal Segretario e dagli eventuali vice Segretari, dal Segretario amministrativo e dai dirigenti dei principali uffici”.

Compito della Giunta è adottare tutti i provvedimenti necessari per l'attuazione degli indirizzi e delle deliberazioni della Direzione provinciale (1).

Note:

- 1) Democrazia Cristiana, *Statuto del Partito*, Roma, 1968; artt. 57 e 59

*Criteri di ordinamento*

Le complessive 25 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-3, come di seguito:

- b. 1: 1950-1961; reg. 1 e fascc. 2-8
- b. 2: 1962-1971; fascc. 9-18
- b. 3: 1973-1992; fascc. 19-25.

## 6 - Verbali della Direzione provinciale 1968 – 1993

Serie di fascicoli 14

La serie comprende i verbali delle sedute della Direzione del Comitato Provinciale della DC modenese: si tratta di fascicoli annuali fino al 1975, e biennali per il periodo 1976-1982 e infine triennali dal 1983 al 1993.

### *Informazioni sul contesto di produzione*

La Direzione provinciale viene istituita con lo statuto approvato nel 1968.

“Il Comitato provinciale elegge con il sistema proporzionale la Direzione provinciale composta da non meno di 8 e non più di 20 membri. Ai lavori della Direzione provinciale partecipano, con voto consultivo, i consiglieri nazionali iscritti ad una Sezione della Provincia, i Parlamentari della Provincia, i delegati provinciali del Movimento Femminile, del Movimento Giovanile e il segretario del Comitato Comunale del capoluogo.

La Direzione esprime nel proprio seno la Giunta Esecutiva Provinciale [...].

Spetta alla Direzione Provinciale eseguire le deliberazioni del Comitato provinciale; proporre i rappresentanti negli enti pubblici e negli organismi provinciali a carattere non elettivo; fissare i criteri generali per le nomine a carattere elettivo di competenza del Gruppo consiliare provinciale; di concordare con i rispettivi Comitati Comunali, le designazioni negli Enti pubblici e negli organismi di non esclusiva competenza del Comune; verificare l'attuazione da parte del Gruppo consiliare provinciale Dc degli indirizzi programmatici fissati dal Comitato provinciale; ordinare inchieste e ispezioni; provvedere direttamente, nei casi di richiesta di convocazione straordinaria degli organi sezionali, comunali e zonali, qualora i rispettivi organi competenti non vi abbiano provveduto nei termini stabiliti. Nel caso che, per eccezionali motivi di urgenza, la Direzione dovesse esercitare poteri del Comitato provinciale, le relative deliberazioni sono comunicate ai componenti del Comitato provinciale e devono essere ratificate, a pena nullità, entro 30 giorni dal Comitato provinciale stesso”. (1)

Note:

- 1) Democrazia Cristiana, *Statuto del Partito*, Roma, 1968; artt. 57-58; testo approvato dal Consiglio Nazionale nelle sessioni del 9 settembre 1966, 27-28 luglio 1967, 14-15 nov. 1967 e 1 marzo 1968.

### *Criteri di ordinamento*

Le 14 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-3, come di seguito:

- b. 1: 1968-1982; fasc. 1-11
- b. 2: 1983-1989; fasc. 12-13
- b. 3: 1990-1993; fasc. 14.

## **7 - Atti della Segreteria politica 1957 - 1993**

Serie di fascicoli 413, buste 3

La serie riunisce, nelle sue partizioni interne, la documentazione espressione dell'attività della Segreteria politica del Comitato modenese della DC: si tratta di un ricco carteggio con la corrispondenza protocollata, dalla quale erano state separate le "segnalazioni" che sono andate quindi a formare una specifica sottoserie; a questo si aggiungono una piccola rassegna stampa, una raccolta di discorsi e relazioni ufficiali e un'altra di materiali espressione delle "correnti" interne al partito; infine i fascicoli con le carte di alcuni dirigenti ossia di Enrico Menziani, Dario Mengozzi, Luigi Orlandi e Franco Bortolani.

### *Criteria di ordinamento*

La serie risulta strutturata in 6 sottoserie, di cui una comprende la corrispondenza protocollata e altre cinque dedicate a specifiche "raccolte" di documenti funzionali all'attività della Segreteria, ossia la rassegna stampa, le "segnalazioni", i testi di discorsi e relazioni, materiali prodotti dai gruppi interni al Partito ("correnti") e infine le carte di alcuni dirigenti della Dc modenese.

Le complessive 416 unità archivistiche sono ordinate e raccolte all'interno di bb. 81.

## **7.1 - Carteggio della Segreteria politica 1957 - 1993**

Sottoserie di fascicoli 393

Carteggio della Segreteria politica della DC di Modena che comprende atti, circolari e corrispondenza con gli organismi locali, regionali e nazionali del Partito; documentazione relativa ai più diversi aspetti politici, economici e sociali del territorio; corrispondenza con le organizzazioni sindacali, i Comuni e l'Amministrazione Provinciale; carte afferenti alla gestione delle Comunità Montane, delle Unità Sanitarie Locali, ai problemi del mondo del lavoro, della scuola etc.; ai rapporti con gli altri partiti; alle campagne elettorali; al tesseramento e al rapporto con i propri sostenitori.

Si tratta di documentazione riguardante, in senso lato, la vita e l'attività del Comitato provinciale e della sua Segreteria.

*Criteria di ordinamento*

Le unità archivistiche con la corrispondenza protocollata sono state riordinate in sequenza cronologica e, a partire dal 1969/1970 fino al 1980, anche secondo la scansione dettata dall'adozione di un titolario di classificazione degli atti protocollati, uno strumento "locale" piuttosto empirico che sopperisce alla mancanza di direttive a livello nazionale: si tratta infatti di una serie di 57 voci per cui ad un numero corrisponde un titolo, senza alcuna ulteriore sottopartizione.

Le classi rilevate sono le seguenti:

- 0 - Lettere uffici interni
- 1 - Questioni politiche
- 2 - Convocazioni
- 3 - Convegni e congressi
- 4 - Posta dalle sezioni
- 4bis - Tesseramento
- 5 - Roma - Contributi
- 5bis - Contributi vari
- 6 - DC Roma - Corrispondenza
- 7 - Bologna - DC Regionale
- 7bis - Corrispondenza DC altre province
- 8 - Prefettura e Questura
- 9 - Finanziamenti, contributi, mutui concessi
- 10 - [non rinvenuto]
- 11 - Sindacati
- 12 - Telegrammi
- 13 - Elezioni
- 14 - Nominativi vari
- 15 - EPT - Ente Provinciale per il Turismo - Modena
- 16 - Comuni
- 16bis - Amministrazione Provinciale
- 17 - Università (dal 1975)
- 18 - Lettere anonime
- 19 - Bacini montani (dal 1975)
- 20 - LAPAM - Libera associazione tra artigiani e piccoli imprenditori modenesi (dal 1975)
- 21 - Gioventù Italiana
- 22 - ANMIG - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra
- 23 - Consorzio di bonifica nonantolana
- 24 - Istituto agrario
- 25 - Regione Emilia-Romagna
- 26 - Altri partiti
- 27 - Corrispondenza con consiglieri Comitato Comunale Dc - Consiglio Comunale - Consiglio Provinciale
- 28 - Giornale del partito (dal 1975)
- 29 - Policlinico (dal 1975)
- 30 - [non rinvenuto]
- 31 - Istituto Charitas di Modena (dal 1975)
- 32 - Segretari comunali (dal 1975)
- 33 - Ufficio scuola
- 34 - Comunità montane e comprensori
- 35 - Referendum
- 36 - Il popolo, La discussione
- 37 - Camera di Commercio
- 38 - CONI - Comitato Olimpico Nazionale Italiano (dal 1974)
- 39 - Consorzio di bonifica di Burana (dal 1974)
- 40 - Ufficio Sanità
- 41 - ENAL - Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (dal 1974)

- 42 - Poste e Telecom (dal 1974)
- 43 - Problemi famiglia
- 44 - Gruppo di Impegno Politico (dipendenti Ospedale di Sassuolo) (dal 1975)
- 45 - Invalidi civili (dal 1975)
- 48 - Festa Nazionale dell'Amicizia
- 51 - IACP - Istituto Autonomo per le Case Popolari
- 55 - Resistenza
- 57 - ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

La documentazione è conservata all'interno di bb. 1-64 come di seguito:

- b. 1: 1957-1960, fascc. 1-9
- b. 2: 1960, fascc. 1-7
- bb. 3-4: 1961, fascc. 1-8
- bb. 5-6: 1962, fascc. 1-16
- b. 7: 1963, fascc. 1-12
- b. 8: 1964, fascc. 1-5
- bb. 9-11: 1965, fascc. 1-13
- b. 12: 1965-1966, fascc. 1-2
- bb. 13-14: 1966, fascc. 1-7
- bb. 15-16: 1967, fascc. 1-9
- bb. 17-18: 1968, fascc. 1-10
- b. 19: 1969, fascc. 1-8
- b. 20: 1970, fascc. 1-7 (catt. 1-5bis)
- b. 21: 1970, fascc. 1-9 (catt. 6-26)
- b. 22: 1971, fascc. 1-9 (catt. 1-6)
- b. 23: 1971, fascc. 1-13 (catt. 7-24)
- b. 24: 1972, fascc. 1-7 (catt. 1-6)
- b. 25: 1972, fascc. 1-11 (catt. 7-26)
- b. 26: 1973, fascc. 1-4 (catt. 0-3)
- b. 27: 1973, fascc. 1-6 (catt. 4-11)
- b. 28: 1973, fascc. 1- 7 (catt. 12-33)
- b. 29: 1974, fascc. 1-13 (catt. 0-11)
- b. 30: 1974, fasc. 1-17 (catt. 12-42)
- b. 31: 1975, fascc. 1-8 (catt. 0-6)
- b. 32: 1975, fascc. 1-8 (catt. 7-16 bis)
- b. 33: 1975, fascc. 1-17 (catt. 17-55)
- b. 34: 1976, fascc. 1-5 (catt. 1-4 bis)
- b. 35: 1976, fascc. 1-8 (catt. 5-16)
- b. 36: 1976, fascc. 1-9 (catt. 16 bis-40)
- b. 37: 1977, fascc. 1-4 (catt. 0-3)
- b. 38: 1977, fascc. 1-6 (catt. 4-7 bis)
- b. 39: 1977, fascc. 1-6 (catt. 11-33)
- b. 40: 1977, fasc. 1 (cat. 34)
- b. 41: 1977, fascc. 1-6 (catt. 40-55)
- b. 42-43: 1978, fasc. 1
- b. 44: 1978, fascc. 1-9 (catt. 1-7bis)
- b. 45: 1978, fascc. 1-7 (catt. 11-17)
- b. 46: 1978, fascc. 1-7 (catt. 25-37)
- b. 47: 1978, fascc. 1-4 (catt. 40-57)
- b. 48: 1979, fascc. 1-4 (catt. 0-3)
- b. 49: 1979, fascc. 1-7 (catt. 4-12)
- b. 50: 1979, fasc. 1 (cat. 13)
- b. 51: 1979, fascc. 1-2 (catt. 16-17)
- b. 52: 1979, fascc. 1-5 (catt. 18-48)
- b. 53: 1980, fascc. 1-7 (catt. 0-5)
- b. 54: 1980, fascc. 1-8 (catt. 6-18)

- b. 55: 1980, fasc. 1-3 (catt. 25-34)
- b. 56: 1981; 1983-1984, fasc. 1-7
- b. 57: 1983-1987, fasc. 1-5
- b. 58: 1988-1989, fasc. 1-4
- b. 59: 1989-1990, fasc. 1-3
- b. 60: 1990, fasc. 1-2
- b. 61: 1990, fasc. 1-9
- b. 62: 1990-1991, fasc. 1-4
- b. 63: 1992, fasc. 1-6
- b. 64: 1993, fasc. 1

## **7.2 - Rassegna stampa 1962 - 1993**

Sottoserie di buste 3

La sottoserie comprende una raccolta di articoli di giornale, in fotocopia e in originale, relativi alle più diverse questioni politiche e vicende del Partito.

### *Criteria di ordinamento*

I materiali sono ordinati in sequenza cronologica e conservati all'interno di bb. 3, come di seguito:

- b. 1: 1962-1974
- b. 2: 1976-1991
- b. 3: 1992-1993.

## **7.3 - “Segnalazioni” 1960 - 1969**

Sottoserie di fascicoli 10

La sottoserie comprende la corrispondenza pervenuta al Comitato provinciale modenese con richieste di aiuti, favori o raccomandazioni, sollecitazioni, interessamento e segnalazioni.

### *Criteria di ordinamento*

Le 10 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-5, come di seguito:

- b. 1: 1960-1964, fasc. 1-5
- b. 2: 1965, fasc. 6
- b. 3: 1966, fasc. 7
- b. 4: 1967, fasc. 8
- b. 5: 1968-1969, fasc. 9-10.

## **7.4 - Discorsi e relazioni 1968 - 1991**

Sottoserie di fascicoli 2

La sottoserie comprende una raccolta di materiali dattiloscritti e a stampa con i testi di relazioni, discorsi politici e analisi, tenuti da figure di spicco del Partito, sia a livello locale che nazionale, in occasione di convegni e congressi, e altre occasioni pubbliche.

### *Criteria di ordinamento*

Le unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate in bb. 1-2, come di seguito:

- b. 1: 1968-1978
- b. 2: 1981-1991.

## **7.5 - “Documenti dei gruppi interni al partito” 1975 - 1985**

Sottoserie di fascicoli 4

La sottoserie comprende una raccolta di relazioni, documenti politici, atti di convegni e congressi, elenchi, opuscoli e periodici di “corrente”, ossia un insieme di materiali prodotti dai gruppi interni al Partito quali Sinistra Modenese, “Area Zac”, Forze Nuove”, “Iniziativa Democratica”, etc.

### *Criteria di ordinamento*

Le unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-3, come di seguito:

- b. 1: 1975-1976, con seguiti al 1985, fascc. 1-2
- b. 2: 1975-1983, fasc. 3
- b. 3: 1980; 1983, fasc. 4

## 7.6 - Carte di dirigenti modenesi 1957 - 1988

Sottoserie di fascicoli 4

La sottoserie comprende alcuni fascicoli con le carte di Enrico Menziani (1957-1975), dirigente provinciale della Dc per l'organizzazione degli enti locali dal 1954 al 1963 e poi Segretario provinciale fino al 1968; di Dario Mengozzi (1964-1972), Segretario provinciale della DC tra il 1959 e il 1963 e Deputato al Parlamento dal 1963 al 1972; di Luigi Orlandi (1970-1975), Segretario provinciale della Democrazia cristiana di Modena dal 1968 al 1975; e di Franco Bortolani (1975; 1983-1988) parlamentare dal 1972 al 1987, esperto di problemi della campagna e delle zone montane.

### *Informazioni sul contesto di produzione*

**Enrico Menziani** (Modena, 15 giugno 1925 - 22 dicembre 1990), dedicò tanta parte della sua attività politica, anche a livello nazionale, alla sua città. Iscritto alla Dc fin dal 1945, nel 1953 divenne componente del Comitato provinciale; era già dirigente provinciale della Dc per l'organizzazione degli enti locali dal 1954 al 1963, quando fu nominato Segretario provinciale, carica che mantenne fino al 1968.

Con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste del 22 giugno 1961, n. 10912, venne nominato Commissario del Consorzio di Bonifica Bacini Montani di Marano sul Panaro e Comuni limitrofi. Consigliere provinciale dal 1960 al 1964, nel 1970 venne eletto consigliere regionale: durante il mandato fu presidente della Commissione bilancio e affari generali; riconfermato in Regione nel 1975, fu eletto capo gruppo Dc nel marzo 1977, carica che ricoprì fino al 9 aprile 1979. Dal 1979 al 1983 fu Deputato al Parlamento: in quella legislatura fu membro della Commissione sanità e della Commissione affari costituzionali e relatore, sia in commissione che in aula, di numerosi progetti di legge tra i quali la legge finanziaria e il bilancio del Ministero della sanità, il decreto per l'estensione a tutti i cittadini del diritto di assistenza sanitaria, la riforma dell'assistenza ai portatori di handicap e numerose altre iniziative intese a correggere le disfunzioni del sistema sanitario nazionale.

Fu firmatario di disegni di legge di grande interesse per il mondo agricolo nonché di iniziative a favore della provincia di Modena.

Prima di essere posto in aspettativa in quanto eletto a cariche pubbliche come previsto dalla legge, insegnò per molti anni presso l'ITI "Fermo Corni"; fu anche autore di alcune pubblicazioni nel settore dell'elettronica adottate in parecchi istituti tecnici.

Dal 1986 al 1990 fu segretario amministrativo della Dc di Modena.

Nato a Forlì nel 1929, **Dario Mengozzi** (Forlì, 4 settembre 1929 Modena, 30 marzo 2020) si trasferì a Modena già all'età di sei anni; diplomatosi in ragioneria, proseguì gli studi di economia laureandosi poi in Scienze politiche.

Fu al vertice provinciale delle Acli negli anni Cinquanta, Segretario provinciale della DC tra il 1959 e il 1963, Deputato al Parlamento dal 1963 al 1972 dove fece parte della XI Commissione agricoltura e foreste e della Commissione speciale per l'esame dei progetti di legge relativi alle zone depresse del centro-nord.

Assunse la guida dell'Unione provinciale delle cooperative di Modena nel 1969, carica tenuta fino al 1983 quando fu eletto Presidente nazionale di Confcooperative (1983-1991).

Nel 1974 fu eletto presidente della Camera di Commercio di Modena, carica ricoperta fino al 1984.

Appena insediatosi dovette affrontare la profonda crisi economica di alcune delle più importanti industrie modenesi la fabbrica di auto sportive Maserati, le Fonderie di Modena e la fabbrica di serrature Corni puntando alla maggiore collaborazione possibile tra gli enti locali (oltre alla Camera di commercio, anche l'Amministrazione comunale e provinciale di Modena) e i rappresentanti dei lavoratori, in modo da trovare una soluzione condivisa alla grave situazione venutasi a creare. In quegli anni si occupò, tra l'altro, della costituzione della nuova sede della Borsa Merci, dello spostamento della Fiera di Modena in località Bruciata e della costituzione della nuova sede del Centro doganale di Campogalliano.

Dal 1976 al 1978 fu presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, e dal 1979 al 1983 di quella nazionale.

Nello stesso periodo rivestì anche la carica di presidente di CERVED, Società di informatica delle Camere di Commercio italiane.

Dal 1978 al 1980 fu componente del CNEL - Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Fece parte, dal 1979 al 1987, del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Modena.

Tra il 1994 e il 2002 fece parte del Comitato economico e sociale europeo (Cesa).

stato, assieme a Luigi Paganelli, promotore del Centro culturale Francesco Luigi Ferrari reggendone la presidenza dal 1997 al 1999, e poi promotore della Fondazione Ermanno Gorrieri per gli studi sociali nel 2005.

**Luigi Orlandi** (Serramazzone (Modena), 26 aprile 1938 - ) si è laureato in Scienze geologiche ed ha insegnato matematica presso l'Istituto tecnico industriale "E. Fermi" di Modena.

Dal 1964 al 1968 è stato Consigliere provinciale a Modena e dal 1975 al 1978 Sindaco del Comune di Serramazzone; dal 1968 al 1975 ha rivestito la carica di Segretario provinciale della Democrazia cristiana di Modena e dal 1980 al 1993 è stato consigliere amministrativo della Rai.

Nel periodo 1962-1975 ha diretto i periodici L'Informatore e Prospettive modenesi.

Dal 2010 è membro della Fondazione SIAS - Servizi Iniziative e Attività Sociali e fa parte del Comitato dei garanti della stessa.

**Franco Bortolani** (Guiglia (Modena), 16 luglio 1921 - Modena, 24 marzo 2004) si laureò giovanissimo in Scienze Agrarie e diventò presidente dei Bacini Montani.

Ebbe strettissimi rapporti con la Coldiretti. Conquistò il seggio parlamentare nelle elezioni del 1972 con oltre 46mila preferenze nella circoscrizione di Modena, Reggio, Parma e Piacenza. Fu rieletto nel 1976, 1979, 1983 e 1987, rimanendo ininterrottamente in Parlamento dalla VI alla X legislatura.

Esperto riconosciuto di problemi della campagna e delle zone montane, ebbe incarichi di Governo e parlamentari; per molti anni ha presieduto la Commissione Agricola della Camera dei deputati.

Nel 1983, con il Governo Craxi I venne nominato Sottosegretario alle Finanze, incarico che mantenne anche nei successivi governi Craxi II e Fanfani VI, avviando la ristrutturazione e l'informatizzazione del sistema catastale.

Nella Democrazia Cristiana fu responsabile nazionale dell'Ufficio economico.

## **8 - Atti della Segreteria amministrativa 1955 - 1992**

Serie di fascicoli 58

La serie, piuttosto lacunosa in relazione al periodo 1981-1990, comprende il carteggio relativo all'attività della Segreteria Amministrativa del Comitato provinciale modenese della Democrazia Cristiana: si tratta di corrispondenza protocollata inviata da enti previdenziali e assicurativi (INPS e INAIL), e dalla Direzione nazionale del Partito; documentazione inerente i contributi economici spettanti le Sezioni; atti riguardanti il trattamento economico del personale dipendente e di quello straordinario, il versamento degli assegni familiari, la stipula di convenzioni; preventivi di spesa diversi, abbonamenti a periodici; note per spese di rappresentanza, convegni, congressi e corsi di formazione; conteggi per affitti delle sedi sezionali; bilanci preventivi e consuntivi e relazioni di fine gestione, etc.

### *Criteri di ordinamento*

Le unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-11, come di seguito:

- b. 1: 1955-1973, fasc. 1-5
- b. 2: 1959-1971, fasc. 6-7
- b. 3: 1960-1971, fasc. 8-10
- b. 4: 1961-1972, fasc. 11-16
- b. 5: 1962-1973, fasc. 17-18
- b. 6: 1963-1972, fasc. 19-26
- b. 7: 1964-1970, fasc. 27-31
- b. 8: 1967-1972, fasc. 32-48
- b. 9: 1971-1980, fasc. 49-53
- b. 10: 1982-1989, fasc. 54
- b. 11: 1990-1992, fasc. 55-58.

## **9 - Documenti contabili e libri paga 1954 - 1973**

Serie di fascicoli 2, registri 10

La serie raccoglie alcuni registri residuali degli anni 1954-1973 con rendicontazioni sugli stipendi al personale dipendente e resoconti sullo stato patrimoniale e finanziario del Comitato modenese ai fini del bilancio di esercizio.

### *Criteria di ordinamento*

Le unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-2.

## **10 - Ufficio organizzativo 1946 - 1993**

Serie di fascicoli 101, buste 45, registri 2, quaderno 1

La serie comprende la documentazione relativa all'attività dell'Ufficio organizzativo del Comitato provinciale della Dc modenese, articolata all'interno di 5 sottoserie dedicate al carteggio generale e alla corrispondenza protocollata, al tesseramento annuale e alla gestione degli elenchi dei singoli soci iscritti, alle assemblee delle Sezioni e alle azioni dei rappresentanti della DC negli enti locali, e infine a strumenti di lavoro e di gestione dei soci, nonché alla trasformazione del Partito portata a compimento nel 1993.

### *Criteria di ordinamento*

La serie è strutturata in 5 sottoserie dedicate al carteggio generale dell'Ufficio, al tesseramento, agli atti delle Sezioni, a strumenti di lavoro (elenchi e rubriche) e infine al referendum rivolto ad iscritti e simpatizzanti posto in essere dal Partito nel 1993. La documentazione all'interno di ogni partizione è ordinata in sequenza cronologica ed è complessivamente conservata all'interno di bb. 69.

## **10.1 - Carteggio dell'Ufficio organizzativo 1961 - 1993**

Sottoserie di fascicoli 83

La serie comprende il carteggio relativo all'attività dell'Ufficio Organizzativo del Comitato provinciale della DC modenese: si tratta di convocazioni per le elezioni dei Direttivi sezionali; atti della Commissione tesseramento; circolari per gli iscritti; corrispondenza protocollata con gli organismi centrali del Partito; elenchi degli elettori residenti all'estero; analisi della struttura della DC di Modena, dei risultati elettorali, etc.

Si rilevano i materiali sul "Questionario sul comunismo" del 1961 rivolto a tutte le sezioni per indagare e analizzare "le situazioni nelle quali la Democrazia Cristiana è chiamata ad operare [...] riconsiderazione obiettiva e aggiornata del fenomeno comunista e delle situazioni [...] che lo favoriscono" (dic. 1960, Aldo Moro). E inoltre, quelli inerenti le Conferenze organizzative locali, in particolare quelle del 1986 e del 1991; e ancora l'assemblea dei dirigenti DC sul tema "Nella società per guidare il cambiamento" (Sirmione, novembre 1986).

### *Criteri di ordinamento*

Le 83 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-18, come di seguito:

- b. 1: 1961, fascc. 1-2
- b. 2: 1963-1971, fascc. 3-12
- b. 3: 1969, 1970, fascc. 13-15
- b. 4: 1970, fascc. 16-23
- b. 5: 1970, fascc. 24-29
- b. 6: 1970-1971, fascc. 30-33
- b. 7: 1975-1984, fascc. 34-40
- b. 8: 1985, fascc. 41-46
- b. 9: 1986, fascc. 47-50
- b. 10: 1986-1988, fascc. 51-57
- b. 11: 1988-1990, fascc. 58-63
- b. 12: 1990-1992, fascc. 64-66
- b. 13: 1990-1993, fasc. 67
- b. 14: 1991, fascc. 68-71
- b. 15: 1991, fascc. 72-73
- b. 16: 1991, fasc. 74
- b. 17: 1992; 1993, fascc. 75-78
- b. 18: 1993, fascc. 79-83.

## **10.2 - Atti delle sezioni 1964 - 1992, con antecedenti dal 1962**

Sottoserie di buste 18

La sottoserie comprende gli atti delle Sezioni della DC presenti sul territorio della provincia di Modena: si tratta di fascicoli intestati ai Comuni al cui interno si riscontra corrispondenza dalle Sezioni, elenchi annuali del tesseramento, verbali di elezione della Direzione sezionale, del Segretario di sezione e di quello amministrativo, verbali di assemblea di Sezione, organigrammi del Direttivo di Sezione.

### *Criteria di ordinamento*

Le unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e alfabetica sulla base del nome del comune in cui ha sede la sezione.

- b. 1: Ba - Cas, 1967-1979; fascc. 1-6
- b. 2: Cas - Fa, 1967-1979; fascc. 1-5
- b. 3: Fi - Fiu, 1967-1979; fascc. 1-3
- b. 4: For - Fra, 1967-1979; fascc. 1-2
- b. 5: Gui - Med, 1967-1979; fascc. 1-5
- b. 6: Mir - Mon, 1967-1979; fascc. 1-4
- b. 7: Non - Pal, 1967-1979; fascc. 1-3
- b. 8: Pav, 1967-1979; fasc. 1
- b. 9: Pie - Pol, 1967-1979; fascc. 1-2
- b. 10: Pri, 1967-1979; fasc. 1
- b. 11: Rav - San C., 1967-1979; fascc. 1-3
- b. 11: San F. - Sa. P., 1967-1979; fascc. 1-3
- b. 12: Sas, 1967-1979; fasc. 1
- b. 13: Sav - Sol, 1967-1979; fascc. 1-4
- b. 14: Spil - Zoc; Zone, 1967-1979; fascc. 1-4
- b. 15: Bas - Mir, 1987-1992; fascc. 1-22
- bb. 16-17: Modena, 1987-1991; fasc. 1
- b. 18: Mon - Zoc, 1987-1992, fascc. 1-23.

### **10.3 - Tesseramento 1946 - 1993**

Sottoserie di buste 27

La sottoserie comprende la documentazione relativa al tesseramento annuale: si tratta delle domande di ammissione presentate alla Sezione di residenza del candidato e dei verbali della Commissione provinciale tesseramento; di riepiloghi degli iscritti, relazioni, analisi dei dati relativi alla "Ripartizione professionale degli iscritti"; disposizioni e circolari.

#### *Criteria di ordinamento*

Le unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-27, come di seguito:

- b. 1: 1946-1977
- b. 2: 1966
- b. 3: 1967
- b. 4: 1968
- b. 5: 1969
- b. 6: 1970
- bb. 7-8: 1971
- b. 8: 1972
- b. 9: 1972-1975
- bb. 10-11-12: 1976
- b. 13: 1977-1978
- b. 14: 1978
- b. 15: 1979
- bb. 16-17: 1979-1982
- bb. 18-20: 1980-1982
- bb. 21-27: 1993.

### **10.4 - Schedari, elenchi e rubriche 1959 - 1993**

Sottoserie di registri 2, fascicoli 17, quaderno 1

La sottoserie comprende rubriche nominative e fascicoli nei quali si riscontrano elenchi degli attivisti e simpatizzanti, dei dirigenti, dei funzionari, dei consiglieri e sindaci DC eletti nelle amministrazioni comunali e della Provincia, dei segretari delle Sezioni e dei componenti i Comitati Comunali della Democrazia Cristiana modenese.

*Criteria di ordinamento*

Le unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-4, come di seguito:

- b. 1: 1959-1970, regg. e fasc. 1-7
- b. 2: 1970-1977, fasc. 8-13
- b. 3: 1987-1988, quad. e fasc. 14-16
- b. 4: 1990-1993, fasc. 17-20.

## **10.5 - Referendum per il nuovo nome del Partito 1993**

Sottoserie di fascicolo 1

La sottoserie comprende le schede votate e le tabelle di sintesi relative al “Referendum sul nome del nuovo soggetto politico”, una consultazione interna alla Democrazia Cristiana posta in essere dopo l'Assemblea Programmatica Costituente del luglio 1993 (Roma, 23-26 luglio 1993) per raccogliere il consenso o meno degli iscritti sulla proposta di cambiare il nome in “Partito Popolare Italiano”, nome proposto dal Segretario nazionale DC Mino Martinazzoli.

*Criteria di ordinamento*

La documentazione è conservata all'interno di bb. 1-2.

## **11 - Atti dell'Ufficio Enti Locali e Sviluppo Economico 1956 - 1991**

Serie di fascicoli 266, buste 42

La serie comprende la documentazione relativa all'attività dell'Ufficio Enti Locali e Sviluppo e Economico del Comitato provinciale della DC modenese, organizzata in sei sottoserie nelle quali sono presenti il ricco carteggio generale afferente a tutte le problematiche locali di natura politico-economico e sociale di cui l'Ufficio si occupava e alle sue relazioni con enti ed organismi presenti sul territorio, e quello specifico dedicato all'amministrazione provinciale e a quelle comunali nonché ai Comprensori, ossia alle istituzioni in cui si esercitava l'azione politica del Partito.

*Criteria di ordinamento*

La serie è strutturata in sei sottoserie dedicate ai carteggi dell'attività generale dell'Ufficio e a quelli settoriali dei “Comuni” e dei “Comprensori” e dell'amministrazione provinciale. All'interno di ogni partizione la documentazione è ordinata in sequenza cronologica ed è conservata in complessive bb. 105.

## 11.1 - Carteggio dell'Ufficio Enti Locali e Sviluppo Economico 1956 - 1991

Sottoserie di fascicoli 266

La sottoserie comprende la ricca documentazione relativa all'attività dell'Ufficio Enti Locali e Sviluppo Economico del Comitato Provinciale della DC di Modena, ufficio a cui spettava occuparsi dei problemi degli enti locali, in particolare dei Comuni, e di quelli economici, in stretto rapporto con il territorio da un lato e con il Governo nazionale dall'altro al fine di recepire le richieste e i bisogni locali e intercettare le possibili risposte rappresentate dalle leggi e dai finanziamenti a favore della crescita e dello sviluppo socio-economico.

Oltre alla corrispondenza protocollata, sono presenti materiali in tema di agricoltura, cantieri di lavoro, edilizia scolastica, viabilità, finanziamenti per opere di pubblica utilità (acquedotti, edifici pubblici, etc.; 1960-1964), lavoro a domicilio, rinnovamento della pubblica amministrazione, promozione dei Comprensori, sanità e assistenza ospedaliera, istruzione di ogni grado e Università, turismo, cooperazione, provvedimenti per le aree depresse (Legge 635) e fondi di solidarietà, "Piano verde" (1960-1962) e "Piano Bianco" (1971-1973), Legge 991 per la Montagna, imposte comunali, formazione degli amministratori locali, edilizia popolare, occupazione giovanile, etc.

### *Criteri di ordinamento*

La 266 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate in bb. 1-63, come di seguito:

- b. 1: 1956-1968, fasc. 1-4
- b. 2: 1959-1963; 1960, fasc. 5-8
- b. 3: 1960; 1960-1962, fasc. 9-11
- b. 4: 1960-1964, fasc. 12
- b. 5: 1960-1964, fasc. 13
- b. 6: 1960-1964, fasc. 14
- b. 7: 1960-1968, fasc. 15
- b. 8: 1960-1971, fasc. 16
- b. 9: 1961-1964, fasc. 17-22
- b. 10: 1961-1964, fasc. 23-26
- b. 11: 1961-1968, fasc. 27-30
- b. 12: 1961-1969, fasc. 31
- b. 13: 1961-1969; 1962, fasc. 32-38
- b. 14: 1962, fasc. 39
- b. 15: 1962-1971; 1963, fasc. 40-45
- b. 16: 1963-1969, fasc. 46-48
- b. 17: 1964, fasc. 49-50
- b. 18: 1964-1969, fasc. 51-53
- b. 19: 1964-1970; 1965, fasc. 54-58
- b. 20: 1965-1970, fasc. 59-65
- b. 21: 1966, fasc. 66-68
- b. 22: 1966-1971, fasc. 69-75
- b. 23: 1967-1972, fasc. 76-81
- b. 24: 1968, fasc. 82
- b. 25: 1968-1971, fasc. 83-87

- b. 26: 1968-1971, fasc. 88-94
- b. 27: 1969, fasc. 95-99
- b. 28: 1969-1970, fasc. 100-105
- b. 29: 1969-1972, fasc. 106-113
- b. 30: 1969-1973, fasc. 114
- b. 31: 1969-1974, fasc. 115-125
- b. 32: 1970-1971, fasc. 126-130
- b. 33: 1970-1973, fasc. 131-138
- b. 34: 1970-1974, fasc. 139-153
- b. 35: 1971-1973, fasc. 154-157
- b. 36: 1971-1974, fasc. 158-159
- b. 37: 1971-1974, fasc. 160-165
- b. 38: 1971-1975, fasc. 166-167
- b. 39: 1971-1976, fasc. 168-169
- b. 40: 1972-1973, fasc. 170-179
- b. 41: 1972-1974, fasc. 180-185
- b. 42: 1972-1978, fasc. 186-187
- b. 43: 1972-1981, fasc. 188
- b. 44: 1973-1974, fasc. 189-196
- b. 45: 1973-1979, fasc. 197-198
- b. 46: 1973-1975, fasc. 199
- b. 47: 1973-1977, fasc. 200-207
- b. 48: 1974-1975, fasc. 208-209
- b. 49: 1974-1975, fasc. 210
- b. 50: 1975-1978, fasc. 211-213
- b. 51: 1975-1977, fasc. 214
- b. 52: 1975-1979, fasc. 215-219
- b. 53: 1976, fasc. 220
- b. 54: 1976-1977, fasc. 221-222
- b. 55: 1976-1979, fasc. 223-231
- b. 56: 1977, fasc. 232-233
- b. 57: 1977-1979, fasc. 234-239
- b. 58: 1977-1980, fasc. 240-243
- b. 59: 1978, fasc. 244-245
- b. 60: 1979-1984, fasc. 246-250
- b. 61: 1980-1984, fasc. 251-254
- b. 62: 1984-1990, fasc. 255-262
- b. 63: 1990-1991, fasc. 263-266

## **11.2 - Gruppo consiliare DC del Comune di Modena 1960 - 1975**

Sottoserie di buste 5

La sottoserie comprende la documentazione relativa all'attività del Gruppo consiliare DC del Comune di Modena: si tratta di testi di discorsi e in particolare interventi sul bilancio comunale; dichiarazioni di voto, corrispondenza, copie di verbali delle sedute consiliari; opuscoli e periodici locali e ritagli di giornale.

### *Criteria di ordinamento*

La documentazione è ordinata in fascicoli annuali in sequenza cronologica conservati all'interno di bb. 1-5, come di seguito:

- b. 1: 1960-1964, fasc. 1-5
- b. 2: 1965-1966, fasc. 6-7
- b. 3: 1967-1968, fasc. 8-9
- b. 4: 1969, fasc. 10
- b. 5: 1970-1975, fasc. 11-14.

## **11.3 - Gruppo consiliare DC dell'Amministrazione Provinciale di Modena 1957 - 1974**

Sottoserie di buste 4

La sottoserie comprende la documentazione relativa all'attività del Gruppo consiliare DC dell'Amministrazione Provinciale di Modena: si tratta di testi di discorsi, dichiarazioni di voto, corrispondenza, copie di verbali delle sedute consiliari, opuscoli e materiale a stampa inerenti le politiche di intervento.

### *Criteria di ordinamento*

La documentazione è ordinata in sequenza cronologica e conservata all'interno di bb. 1-4, come di seguito:

- b. 1: 1957-1969, fasc. 1-9
- b. 2: 1970-1973, fasc. 10-13
- b. 3: 1971-1974, fasc. 14-21
- b. 4: 1972-1974, fasc. 22-28

## **11.4 - Raccolta di atti dell'amministrazione comunale e provinciale di Modena 1958 - 1969**

Sottoserie di buste 19

La sottoserie comprende una ricca raccolta di materiali perlopiù a stampa prodotti dalle amministrazioni comunale e provinciale di Modena: si tratta di bilanci preventivi, progetti per il piano regolatore generale e per l'edilizia popolare (Peep), regolamenti comunali, programmi politici, convocazioni delle sedute consiliari, notiziari; sono inoltre presenti bilanci, progetti e regolamenti dell'Azienda municipalizzata per la nettezza urbana (Amnu) e dell'Azienda municipalizzata Comune di Modena (AMCM), e infine alcuni bollettini e circolari della Prefettura (1963-1964).

### *Criteria di ordinamento*

La documentazione è stata riordinata in sequenza cronologica e riposta all'interno di bb. 1-19, come di seguito:

- b. 1: 1958-1962 - Comune Modena - Prg
- bb. 2-3: 1960-1967 - AMCM
- b. 4: 1960-1969 - Comune Modena - Regolamenti
- b. 5: 1961-1964 - Comune Modena - Bilanci
- b. 6: 1961-1966 - Provincia Modena - Bilanci
- b. 7: 1962 - Comune Modena - Peep
- b. 8: 1963-1964 - Prefettura Modena
- b. 9: 1963-1969 - Amnu
- b. 10: 1964-1966 - Comune Modena - Peep
- b. 11: 1964-1968 Comune Modena - Notiziari
- b. 12: 1964-1969 - Provincia Modena - Convocazioni Consiglio
- b. 13: 1964-1969 - Teatro Comunale
- b. 14: 1965 - Comune Modena - Prg
- b. 15: 1965-1966 - Comune Modena - Bilanci
- b. 16: 1965-1969 - Comune Modena - Convocazioni Consiglio
- b. 17: 1967-1968 - Comune Modena - Bilanci
- b. 18: 1967-1969 - Comune Modena - Prg
- b. 19: 1968-1969 - Comune Modena - Bilanci

## **11.5 - “Comuni”**

### **1960 - 1976**

Sottoserie di buste 11

La sottoserie comprende la documentazione relativa all'azione politica della Democrazia Cristiana nei Comuni della provincia di Modena: si tratta di corrispondenza con i dirigenti delle Sezioni, convocazioni di riunioni con gli iscritti; bilanci delle amministrazioni comunali e note; estratti di deliberazioni consiliari inerenti la costruzione di scuole, programmazione delle aree fabbricabili, cimiteri, regolamenti comunali, etc.; carteggio sulle crisi delle Giunte; bollettini delle minoranze consiliari, materiali a stampa, opuscoli e ritagli di giornale; propaganda elettorale.

#### *Criteria di ordinamento*

Le 11 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e alfabetica sulla base delle denominazioni dei Comuni, come di seguito:

- b. 1: 1960-1970, Bastiglia - Fiumalbo
- b. 2: 1960-1970, Formigine - Montefiorino
- b. 3: 1960-1970, Montese - Pavullo
- b. 4: 1960-1970, Pievepelago - S. Prospero
- b. 5: 1960-1970, Sassuolo - Zocca
- b. 6: 1970-1971, Circolari
- b. 7: 1970-1971, Bomporto - Frassinoro
- b. 8: 1970-1971, Guiglia - Riolunato
- b. 9: 1970-1971, S. Cesario - Zocca
- b. 10: 1971-1976, Bastiglia - Montecreto
- b. 11: 1971-1976, Montefiorino - Zocca.

## **11.6 - Comprensori**

### **1969 - 1971**

Sottoserie di buste 3

La sottoserie comprende la documentazione relativa alla partecipazione della Democrazia Cristiana alla gestione dei Comprensori della provincia di Modena: si tratta di convocazioni di riunioni e convegni, e testi di relazioni presentate in quelle occasioni; materiali inerenti i problemi politici, amministrativi, sociali presi in esame a livello comprensoriale: sanità e sviluppo delle strutture ospedaliere, sport, agricoltura, riforma della legge comunale e provinciale (1971), situazione economica delle diverse zone; viabilità; pianificazione comprensoriale per lo sviluppo economico, commerciale e urbanistico; edilizia popolare e nuova legge sulla casa (1971); analisi delle risorse industriali ed umane per la crescita del territorio; potenziamento della “Montagna”, etc.

*Informazioni sul contesto di produzione*

Agli inizi degli Sessanta del Novecento, a fronte delle trasformazioni sociali in corso, vengono “individuate nel territorio provinciale sei aree omogenee dal punto di vista socioeconomico, considerate veri e propri ambiti territoriali ottimali, denominati Comprensori. Il comprensorio veniva giudicato non un’invenzione astratta, ma viceversa una dimensione territoriale, economica e geografica, nata dai fatti, che superava sotto il profilo economico la giurisdizione comunale ed era suggerita dalle esigenze poste dalla programmazione democratica, decentrata, non autoritaria, rifuggente dal razionalismo capitalistico, dalla dottrina e pratica politica di una economia concertata (1).

Fra il 1964 e il 1965 la Provincia di Modena approva l’istituzione delle assemblee comprensoriali e la nomina di propri rappresentanti al loro interno, inizialmente al fine di redigere i piani regolatori intercomunali secondo quanto previsto dalla legge urbanistica allora in vigore (n. 1150/42); tali organismi diventano poi assemblee permanenti, e fra il 1967 e il 1971 si insediano i sei Comprensori di Modena (Modena, Bastiglia, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Bomporto, Castelnuovo R., Nonantola, Ravarino, S. Cesario, Soliera, Spilamberto), della Media Pianura Modenese (Carpi e Correggio), della Bassa Pianura Modenese (Mirandola, Camposanto, Cavezzo, Medolla, Concordia, Finale E., S. Felice s.P., S. Possidonio, S. Prospero), Pedemontano della Valle del Panaro (Castelvetro, Guiglia, Marano s.P., Montese, Savignano, Vignola, Zocca), Interprovinciale Pedemontano della Valle del Secchia (Casalgrande, Castellarano, Fiorano, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano, Sassuolo, Scandiano e Amministrazioni Provinciali di Modena e Reggio Emilia), Montano del Frignano (Pavullo, Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola).

Le assemblee comprensoriali vengono elette dai Consigli comunali e sono composte dai Sindaci dei Comuni che fanno parte del Comprensorio e da rappresentanti del Consiglio Provinciale.

L’attività viene svolta attraverso le Commissioni Urbanistica, Difesa del suolo, Industria, Agricoltura, Turismo, Istruzione, Igiene e Sanità, Servizi Socio-Assistenziali, Trasporti.

Con la “Legge n. 342/1971, Approvazione dello Statuto della regione Emilia-Romagna”, agli artt. 4 e 54 viene affermata l’importanza e il ruolo dei comprensori ai fini del piano di sviluppo regionale: “art. 4 La Regione, nell’ambito degli indirizzi della programmazione nazionale, provvede alla formazione del programma di sviluppo regionale e alla definizione e attuazione di specifici piani di intervento articolati a livello dei comprensori e delle altre dimensioni territoriali. [...] Art. 54. La Regione riconosce nell’interna articolazione di ciascun Comune in organismi di decentramento democratico un’operante attuazione dei principi costituzionali sull’autonomia e sul decentramento. La Regione riconosce e promuove, d’intesa con gli enti locali interessati, le istituzioni comprensoriali”.

L’esperienza dei comprensori termina nel 1984 con la loro soppressione e successivo trasferimento di molte delle loro funzioni alla Provincia.

Note:

- 1) Clara Ghelfi, *Speciale 50 anni della Provincia di Modena*, La Provincia di Modena, luglio 2001; in [https://www.provincia.modena.it/wp-content/uploads/2019/12/14\\_301.pdf](https://www.provincia.modena.it/wp-content/uploads/2019/12/14_301.pdf) (9 novembre 2020)

*Criteri di ordinamento*

Le 14 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-3, come di seguito:

- b. 1: 1969-1971, fasc. 1-7
- b. 2: 1969-1973, fasc. 8-11
- b. 3: 1970-1974, fasc. 12-14.

## **12 - Comunicati dell'Ufficio stampa 1958 - 1968; 1981 - 1993**

Serie di buste 4

La serie, purtroppo caratterizzata da una notevole lacuna per gli anni 1969-1980, comprende i comunicati stampa predisposti dall'Ufficio stampa del Comitato provinciale della DC di Modena: si tratta delle "veline" con le note ufficiali del Comitato, le notizie, le prese di posizione, le informazioni relative ad eventi, iniziative, avvenimenti e temi di attualità sia locali che nazionali e internazionali.

*Criteri di ordinamento*

La documentazione è ordinata in fascicoli annuali in sequenza cronologica e conservata all'interno di bb. 1-4, come di seguito:

- b. 1: 1958-1962
- b. 2: 1963-1968
- b. 3: 1981-1984
- b. 4: 1985-1993.

## **13 - Consultazioni elettorali 1956 - 1993**

Serie di buste 87

La serie riunisce le carte relative all'attività della DC modenese in occasione delle consultazioni elettorali politiche (Camera e Senato), amministrative (Regionali, Provinciali e Comunali) ed europee, e dei referendum: si tratta di documentazione di natura organizzativa (elenchi degli scrutatori e dei presidenti di seggio, corrispondenza) ed amministrativa (contributi erogati, ricevute, sottoscrizioni, bilanci); verbali della Commissione elettorale, liste dei candidati; programma elettorale; atti di convegni pre-elettorali; propaganda, rassegna stampa; analisi del voto e tabulati delle preferenze.

### *Criteria di ordinamento*

Le unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica come di seguito:

- b. 1: 1956-1964 (E. Amm.)
- b. 2: 1958 (E. Pol.)
- bb. 3-5: 1960 (E. Amm.)
- bb. 6-10: 1963 (E. Pol.)
- bb. 11-15: 1964 (E. Amm.)
- b. 16: 1966 (E. Amm.)
- b. 17: 1967-1968 (E. Amm.)
- bb. 18-25: 1968 (E. Pol.)
- bb. 26-31: 1970 (E. Amm.)
- b. 32: 1971-1972 (E. Amm.)
- bb. 33-38: 1972 (E. Pol.)
- b. 39: 1973 (E. Amm.)
- bb. 40-43: 1974 (Referendum)
- bb. 44-47: 1975 (E. Amm.)
- b. 48: 1976 (E. Amm.)
- bb. 49-55 (E. Pol.)
- b. 56: 1978 (Referendum)
- b. 57: 1978 (E. Amm.)
- b. 58: 1979 (E. Pol.)
- bb. 59-62: 1980 (E. Amm.)
- b. 63: 1981-1982 (Referendum)
- bb. 64-67: 1983 (E. Pol.)
- bb. 68-69: 1984 (E. Europee)
- bb. 70-72: 1985 (E. Amm.)
- b. 73: 1985 (Referendum)
- bb. 74-76: 1987 (E. Pol.)
- b. 77: 1987 (Referendum)
- b. 78: 1988 (E. Amm.)
- b. 79: 1989 (E. Europee)
- bb. 80-83: 1990 (E. Amm.)
- b. 83: 1990-1991 (Referendum)
- bb. 84-86: 1992 (E. Pol.)
- b. 87: 1993 (Referendum e E. Amm.).

## **14 - Feste dell'amicizia 1976 - 1988**

Serie di buste 14

La serie comprende la documentazione relativa alle Feste dell'Amicizia locali realizzate dalle Sezioni presenti nei Comuni della provincia di Modena, e alle Feste nazionali che hanno avuto luogo a Modena (1979) o in altre città italiane: si tratta carte di natura organizzativa e amministrativa; dei programmi delle iniziative promosse all'interno delle feste, di resoconti delle spese e materiali a stampa.

### *Criteria di ordinamento*

La documentazione è ordinata in sequenza cronologica.

- b. 1: 1977, feste locali
- b. 2: 1978, feste locali
- b. 3: 1978, festa nazionale
- b. 4: 1979, feste locali
- bb. 5-8: 1979, festa nazionale
- b. 9: 1980, feste locali
- b. 10: 1980, festa nazionale
- b. 11: 1981-1983: feste nazionali
- b. 12: 1983-1986, feste nazionali
- b. 13: 1986, festa nazionale
- b. 14: 1988, festa nazionale.

## **15 - Raccolta di manifesti 1963 - 1992**

Serie di unità documentarie 1000

La serie comprende una consistente raccolta di manifesti relativi alle diverse campagne elettorali, ai congressi locali e nazionali del partito, ai convegni destinati agli iscritti, e a conferenze pubbliche o dibattiti svolti in molteplici occasioni.

## **16 - Raccolta fotografica [1949] - 1994**

Serie di fotografie 2800

La raccolta fotografica rappresenta un'importante testimonianza dell'attività della Democrazia Cristiana modenese e una interessante narrazione degli uomini che si sono impegnati all'interno del partito: a partire dalle foto della visita dell'On. Umberto Tupini, in qualità di Ministro dei Lavori Pubblici, al piccolo Comune di Prignano sull'appennino, dove viene accolto dal Sindaco Giuseppe Castagnetti e dai dirigenti locali della DC (1949), passando per quelle relative alla visita di Amintore Fanfani, Segretario nazionale della DC, alle sezioni di Sassuolo, San Cesario, Castelnuovo e Formigine (3 febbraio 1955), e ancora "On. Raimondo Manzini. Commemorazione di E. Missere, 1° segretario DC ucciso dai comunisti. Modena, 2 giugno 1955", si riscontrano le foto relative al convegno sullo sviluppo delle aree depresse del 1959, e così di seguito quelle sui diversi convegni dedicati ai problemi economici, dell'agricoltura e dell'industria della provincia; la raccolta attraversa tutta la seconda metà del '900 e scandisce le tappe della crescita e delle trasformazioni del partito fino al 1994 con le "Foto DC lascia la sede di P.za S. Agostino".

## **17 - Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana - Comitato provinciale di Modena [anni '60] - 1988**

Subfondo di fascicoli 69

Le carte del Movimento Giovanile della DC modenese descritte in questo inventario sono le poche sopravvissute a quel “naufragio documentario” (1) che purtroppo contraddistingue tanti archivi dei partiti novecenteschi, soprattutto a livello locale. La documentazione è costituita da alcuni fascicoli dedicati ai congressi, da corrispondenza e da fascicoli attinenti iniziative promosse intorno a temi e problemi di attualità particolarmente sentiti dal mondo giovanile; a questi fanno seguito i materiali relativi al tesseramento, a corsi di formazione e a convegni di partito.

Note:

- 1) Maurizio Gentilini, *Iter Italicum. Viaggio alla ricerca delle memorie democristiane* in Renata Yedid Levi e Siriana Suprani (a cura di) *Partiti di massa nella prima repubblica: le fonti negli archivi locali*, Bologna, Patron, 2004, p. 117 (atti del convegno “Le fonti archivistiche per la storia locale dei partiti di massa nella prima repubblica”, Torino, 17-18 ottobre 2002)

### *Criteria di ordinamento*

La serie è strutturata in sei sottoserie all'interno delle quali la documentazione è ordinata in sequenza cronologica. I fascicoli sono conservati all'interno di bb. 1-16.

### *Informazioni sul contesto di produzione*

Lo statuto del 1953 della Democrazia Cristiana, così definisce descrive il Movimento femminile e il Movimento giovanile:

“Art. 84 - Le donne ed i giovani iscritti al Partito partecipano in piena parità di diritti e di doveri alla vita politica ed organizzativa delle Sezioni cui sono iscritti.

Art. 85 - I Gruppi femminili ed i Gruppi Giovanili [...] non sono organizzazioni autonome staccate dal resto della Sezione.

Essi hanno la funzione predominante di conquista delle masse femminili e giovanili e di formazione della coscienza politica delle donne e dei giovani. A tal fine promuovono iniziative culturali, assistenziali, sportive, propagandistiche, ecc.

Art. 86 - I Gruppi Giovanili riuniscono gli iscritti al Partito d'età fra i 18 e 25 anni, i quali intendano farne parte. I dirigenti possono essere riconfermati in carica fino all'età di 28 anni compiuti.

Ai gruppi giovanili possono aderire, in qualità di soci aggregati i giovani di età fra i 14 ed i 18 anni.

Le giovani iscritte al Movimento Femminile possono partecipare alle iniziative dei Gruppi Giovanili.

Art. 87 - Nell'ambito sezionale, comunale, zonale le attività femminili e giovanili vengono promosse e coordinate da appositi delegati femminili e giovanili.

I Delegati di sezione sono eletti dai Gruppi sezionali, i Delegati comunali dai Convegni dei Delegati sezionali, i Delegati di zona dai Convegni dei Delegati sezionali; i Delegati provinciali dai Convegni

dei Delegati sezionali; i Delegati regionali dai Convegni dei Delegati provinciali; i Delegati nazionali dai Convegni Nazionali dei Delegati provinciali.

Tutte le cariche si rinnovano annualmente.

I Delegati eletti sono ratificati rispettivamente: dalle Direzioni sezionali e comunali; dai Comitati di zona; dai Comitati Provinciali; dai Comitati Regionali, dal Consiglio Nazionale”.

## **17.1 - Congressi 1968 - 1986**

Serie di fascicoli 8

La serie comprende la documentazione inerente lo svolgimento dei congressi provinciali del Movimento Giovanile modenese e il congresso nazionale del 1970, ed è caratterizzata da importanti lacune relative al periodo 1978-1985 e gli anni successivi al 1986.

Le carte attestano i congressi del 1966, 1968, 1970, 1972 e 1973, 1977 e 1986: sono presenti gli elenchi dei delegati, il carteggio preparatorio, i verbali delle sedute congressuali, le relazioni del delegato provinciale, le liste e le mozioni presentate in sede congressuale.

### *Criteria di ordinamento*

Le 8 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-4.

## **17.2 - Corrispondenza 1965 - 1973; 1982 - 1988**

Serie di fascicoli 13

La serie comprende la corrispondenza “inviata” e “in arrivo” dell'ufficio del Delegato provinciale del Movimento Giovanile modenese, ordinata in fascicoli annuali e purtroppo lacunosa per il periodo 1974-1981.

Si tratta di circolari, comunicati stampa, informative, provenienti dagli organi nazionali del Partito e del Movimento, lettere di attivisti, comunicazioni da enti territoriali diversi.

### *Criteria di ordinamento*

Le 13 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-3, come di seguito:

b. 1: 1965-1970, fasc. 1-3

b. 2: 1970-1972, fasc. 4-5

b. 3: 1972-1988, fasc. 6-13.

### **17.3 - Attività del Comitato 1967 - 1987**

Serie di fascicoli 21

La serie comprende il carteggio relativo all'attività del Movimento Giovanile modenese: si tratta di documentazione attestante le iniziative promosse e gli ambiti di interesse, i rapporti con le altre forze politiche sul territorio (Fgci) e le dinamiche interne al Movimento stesso ("correnti"). In particolare si rileva il materiale inerente la programmazione e la pubblicazione del periodico a cura del Movimento Giovanile DC Modena giovani (1967-1975), il carteggio sulla "Manifestazione dei giovani per l'obiezione di coscienza" tenutasi a Modena il 5 aprile 1970, le carte sul problema della pace internazionale e quelle sul "progetto giovani".

All'interno dei fascicoli è presente anche stampa di Partito, sia locale che nazionale, e propaganda elettorale.

#### *Criteri di ordinamento*

Le 21 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-4, come di seguito:

- b. 1: 1967-1970, fasc. 1-9
- b. 2: 1967-1975, fasc. 10
- b. 3: 1972-1986, fasc. 11-16
- b. 4: 1985-1987, fasc. 17-21.

### **17.4 - Tesseramento [anni '60] - 1973; 1985**

Serie di fascicoli 10

La serie comprende elenchi degli iscritti al Movimento Giovanile modenese, divisi per anno e per sezione. Si tratta di materiale incompleto e lacunoso soprattutto per il periodo 1974-1984.

#### *Criteri di ordinamento*

Le 10 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 3, come di seguito:

- b. 1: [anni '60]-1970, fasc. 1-4
- b. 2: 1970-1972, fasc. 5-7
- b. 3: 1972-1973; 1985, fasc. 8-10.

## **17.5 - Convegni 1966 - 1973; 1981; 1983**

Serie di fascicoli 10

La serie comprende i materiali relativi ad alcuni convegni locali della DC e del Movimento Giovanile, eventi che hanno avuto luogo nella seconda metà degli anni Sessanta e nei primi anni Settanta, con un successivo balzo nel tempo che arriva al 1981 e al 1983. Si tratta dunque delle poche carte sopravvissute alla dispersione che attestano occasioni di riflessione e studio da parte del Partito su temi quali la riforma dello Stato e degli Enti Locali (1970), “I giovani DC di fronte ai grandi temi della politica internazionale” (1970), le strategie “di pace, libertà e autodeterminazione di tutti i popoli” (1972), i problemi dell’Appennino modenese, “Quartieri e gestione sociale, rimediazione di una esperienza” (1973), “Il bene comune: cos’è e come realizzarlo nella nostra provincia” (1983).

### *Criteria di ordinamento*

Le 10 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all’interno di 1 busta.

## **17.6 - Corsi di formazione 1964 - 1971**

Serie di fascicoli 7

La serie comprende la scarsa documentazione relativa ai corsi di formazione destinati ai giovani attivisti del Movimento Giovanile della DC modenese, tenuti sia in località dell’appennino (Pievepelago, Sestola) sia in provincia di Trento: si tratta di carteggio amministrativo, elenchi dei partecipanti e loro commenti finali, programmi dei corsi, appunti.

### *Criteria di ordinamento*

Le 7 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all’interno di 1 busta.

## **18 - Movimento Femminile della Democrazia Cristiana - Comitato provinciale di Modena 1967 - 1988**

Fondo di fascicoli 31

Le carte del Movimento femminile della DC modenese descritte in questo inventario alla luce della loro esigua e frammentaria consistenza hanno carattere davvero residuale: si tratta infatti della scarsa documentazione al cui interno si distingue la corrispondenza della Delegata, il carteggio relativo alle attività del comitato nel quale risultano di particolare interesse i fascicoli i temi della donna nella Resistenza, la pace, la politica assistenziale, gli asili nido, l'aborto e legge 194, le politiche di gestione dei consultori familiari, il ruolo delle donne, la scuola, etc.; e i materiali afferenti all'organizzazione del movimento (elenchi, nomine, etc.).

### *Criteri di ordinamento*

La serie è strutturata in quattro sottoserie all'interno delle quali la documentazione è ordinata in sequenza cronologica. I fascicoli sono conservati all'interno di bb. 1-6

### *Informazioni sul contesto di produzione*

Lo statuto del 1953 della Democrazia Cristiana, così descrive il Movimento femminile e la sua organizzazione:

“Art. 84 - Le donne ed i giovani iscritti al Partito partecipano in piena parità di diritti e di doveri alla vita politica ed organizzativa delle Sezioni cui sono iscritti.

Art. 85 - I Gruppi femminili [...] non sono organizzazioni autonome staccate dal resto della Sezione. Essi hanno la funzione predominante di conquista delle masse femminili e giovanili e di formazione della coscienza politica delle donne e dei giovani. A tal fine promuovono iniziative culturali, assistenziali, sportive, propagandistiche, ecc.

Art. 86 – [...] Le giovani iscritte al Movimento Femminile possono partecipare alle iniziative dei Gruppi Giovanili.

Art. 87 - Nell'ambito sezionale, comunale, zonale le attività femminili e giovanili vengono promosse e coordinate da appositi delegati femminili e giovanili.

I Delegati di sezione sono eletti dai Gruppi sezionali, i Delegati comunali dai Convegni dei Delegati sezionali, i Delegati di zona dai Convegni dei Delegati sezionali; i Delegati provinciali dai Convegni dei Delegati sezionali; i Delegati regionali dai Convegni dei Delegati provinciali; i Delegati nazionali dai Convegni Nazionali dei Delegati provinciali.

Tutte le cariche si rinnovano annualmente.

I Delegati eletti sono ratificati rispettivamente: dalle Direzioni sezionali e comunali; dai Comitati di zona; dai Comitati Provinciali; dai Comitati Regionali, dal Consiglio Nazionale”.

## **18.1 - Corrispondenza dell'Ufficio della Delegata provinciale 1972; 1976 - 1988**

Serie di fascicoli 8

La serie comprende la corrispondenza della Delegata provinciale: si tratta di circolari dalla Segreteria provinciale e nazionale del partito, e da quella regionale; comunicazioni dalle Sezioni, convocazioni di riunioni, lettere di associazioni e di privati cittadini.

### *Criteria di ordinamento*

Le 8 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-2, come di seguito:

b. 1: 1972; 1976-1983, fascc. 1-4

b. 2: 1980-1988, fascc. 5-8

## **18.2 - Carteggio del Movimento Femminile [fine anni '60] - 1987**

Serie di fascicoli 16

La serie comprende il carteggio relativo all'attività del Movimento femminile modenese: si tratta di materiali inerenti i temi della donna nella Resistenza, la pace, la politica assistenziale, gli asili nido, l'assegno sociale, l'aborto e legge 194, le politiche di gestione dei consultori familiari, il ruolo del volontariato; la nascita delle unità dei Servizi Sanitari e Sociali; sessualità e contraccezione; crisi della politica, crisi del partito, ruolo delle donne; scuola; agricoltura, lavoro delle donne; diritti delle donne, violenza sessuale, assistenza, integrazione dei portatori di handicap, terza età.

### *Criteria di ordinamento*

Le 16 unità archivistiche sono ordinate in sequenza cronologica e conservate all'interno di bb. 1-2, come di seguito:

b. 1: [fine anni '60]-1983, fascc. 1-8

b. 2: 1980-1983; 1986-1987, fascc. 8-16

### **18.3 - Verbali delle sedute del Comitato 1981; 1987 - 1988**

Serie di fascicolo 1

La serie comprende un solo fascicolo che conserva una carta sciolta con il verbale manoscritto della seduta del 6 marzo 1981 e un quaderno con i verbali 1987-1988.

### **18.4 - Attività organizzativa 1967 - 1988**

Serie di fascicoli 6

La serie comprende documentazione relativa ai rinnovi delle cariche all'interno del Movimento e al tesseramento: si tratta infatti di elenchi delle iscritte e delle delegate sezionali, materiali inerenti i convegni elettivi (1970 e 1987), verbali di elezione della Delegata e del Comitato di gruppo (1978-1980 e 1987).

## 19 - Ufficio del Senatore Giuseppe Medici 1954 - 1972

Subfondo di fascicoli 14

Il fondo conserva documentazione della segreteria di Giuseppe Medici presso la Democrazia Cristiana di Modena, ufficio esercitato da Giuseppe Bellini: le carte afferiscono ai diversi settori ed ambiti di intervento di cui Medici si è occupato nel corso della sua attività politica di senatore e di ministro, in particolare si rilevano quelle inerenti lo sviluppo delle linee elettriche e dei collegamenti telefonici sull'Appennino modenese (1957-1959) e più in generale il potenziamento dell'economia montana (1954-1960); l'incremento dell'edilizia scolastica locale (1957-1960); la promozione dei consorzi dei bacini montani (1957-1971); l'espansione degli interventi assistenziali (1956-1963); l'urbanistica e l'edilizia rurale (1961-1971). Sono presenti inoltre materiali del suo ufficio stampa (1955-1964).

### *Informazioni sul contesto di produzione*

Giuseppe Medici (Sassuolo, 24 ottobre 1907 - Roma, 21 agosto 2000) è stato un docente e politico italiano. Dopo la laurea in scienze agrarie, conseguita nel 1929 nell'Istituto superiore agrario di Milano, fa alcuni anni di assistentato nelle università di Milano e di Bologna. Nel 1933 vince il concorso per la cattedra di economia e politica agraria all'Università di Perugia e nel 1936 viene chiamato all'Università di Torino; nel 1960 diviene titolare della cattedra di Politica Economica e Finanziaria della facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma.

Nel 1942 entra in contatto con alcuni esponenti dell'antifascismo cattolico (Pietro Campilli, Ezio Vanoni) e liberale (Leone Cattani e Manlio Brosio) facendo da tramite tra i due gruppi.

Chiamato a far parte nel 1947 della delegazione italiana per il Piano Marshall, alle elezioni del 18 aprile 1948 viene candidato nelle liste della Democrazia Cristiana nel collegio senatoriale di Modena: rimane in Parlamento per ventotto anni durante i quali assume numerosi ruoli di governo: Ministro dell'agricoltura e delle foreste nel I Governo Fanfani e nel Governo Scelba (1954-1955); Ministro del tesoro (1956-1958), Ministro del bilancio (1958-1959); Ministro per la pubblica istruzione (1959-1960); Ministro per la riforma della pubblica amministrazione (1962-1963); Ministro dell'industria e del commercio (1964-1965) e Ministro degli Affari Esteri (1968 e 1972-1973).

La sua attività come parlamentare, ministro e presidente di consorzi di bonifica fu dedicata soprattutto allo sviluppo dell'agricoltura italiana, ma nel 1959 come ministro della Pubblica Istruzione elabora il "Piano per lo sviluppo della scuola", con cui la scuola media si avvia ad essere indirizzata a tutti gli italiani.

Nominato nel 1948 presidente dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), mantiene l'incarico fino al 1963; nel 1951 è nominato presidente dell'Ente per la riforma fondiaria della Maremma e del Fucino; nel 1969 è designato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti della criminalità in Sardegna, assumendone la presidenza ("Commissione Medici"); nel 1974 è presidente della Conferenza mondiale dell'ONU per i problemi della fame nel mondo, e infine nel 1977, dopo aver rinunciato a ricandidarsi al Senato, accetta la nomina a presidente della Montedison, carica che riveste fino al 1980. Negli anni successivi continua l'attività di docente quale

professore emerito all'Università di Roma La Sapienza, e diventa presidente di Nomisma, il centro di studi economici bolognese, e dell'ANBI, Associazione Nazionale delle Bonifiche dove rimane fino al 1996.

*Criteri di ordinamento*

La documentazione è ordinata in sequenza cronologica all'interno di bb. 1-5, come di seguito:

- b. 1: 1954-1964, fasc. 1-3
- b. 2: 1956-1964, fasc. 4-8
- b. 3: 1957-1971, fasc. 9
- b. 4: 1958-1971, fasc. 10-13
- b. 5: 1960-1972, fasc. 14.